

AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2012-2014

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2014

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalseariana.org*

Presentazione in assemblea dei Soci: 13 maggio 2015

INDICE

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA	6
A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI.....	6
A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl	8
1. TUTELA E CURATELA	10
2. AREA ANZIANI	11
Gli anziani dell'Ambito	11
La Rete a sostegno degli anziani fragili	12
Quadro riassuntivo degli interventi anno 2014	12
2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'	14
2.1.1 Ricoveri temporanei.....	14
2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale	15
Modalità organizzative e costi	15
2.1.3 ADI 2014.....	16
2.1.4 Decreto Regionale nr. 856 del 25.10.2013.....	16
2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza	18
2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI	19
2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA	19
2.2.2 Collaborazioni con RSA e CDI	21
2.3 RACCORDO OSPEDALE TERRITORIO.....	21
2.3.1 Dimissioni Accompagnate	21
2.3.2 Post-acuti.....	23
2.3.3 Hospice	24
3. AREA DISABILITA'.....	25
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI anno 2014.....	25
3.1 SERVIZI DOMICILIARI.....	26
3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)	27
3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO	27

3.4	PROGETTI SOCIO-OCCUPAZIONALI	28
3.4.1	Persone con problematiche sociali	28
3.4.2	Persone con problematiche psichiatriche.....	28
3.5	SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI	28
3.6	SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	30
3.6.1	CDD/CSE di Fiorano	30
3.6.2	CDD di Nembro e Gandino	30
3.6.3	CDD Fiobbio.....	30
3.6.4	Centri diurni di Bergamo	31
3.6.5	Trasporti.....	31
3.6.6	Diurni in Comunità	31
3.7	SERVIZI RESIDENZIALI.....	31
3.8	ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	32
3.9	ASSISTENZA SCOLASTICA	32
3.9.1	Spazio autismo	32
3.10	PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE	33
3.11	DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.....	33
3.12	SERVIZIO PSICOLOGICO.....	33
4.	AREA MINORI.....	35
	QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI.....	35
4.1	IL BEN-ESSERE DEL MINORE	36
4.1.1	Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete.....	37
4.1.1.1	<i>Convenzione con i nidi privati.....</i>	<i>37</i>
4.1.1.2	<i>Formazione.....</i>	<i>38</i>
4.1.1.3	<i>Sostegno alla frequenza dell'ultimo anno di scuola materna.....</i>	<i>38</i>
4.1.2	Spazi aggregativi.....	39
4.1.3	Laboratori famiglie e progetto legami per crescere	41
4.1.4	Progetto adolescenti e progetto giovani e lavoro.....	42
4.1.5	Progetto Intercultura	43
4.1.5.1	<i>Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2013-2014)</i>	<i>43</i>
4.1.5.2	<i>Progetto Peer Education presso l'ABF di Albino (a.s. 2013-2014).....</i>	<i>45</i>
4.1.5.3	<i>Progetto di alfabetizzazione in lingua madre per alunni cinesi NAI (a.s. 2013-2014)</i>	<i>46</i>
4.1.5.4	<i>Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"</i>	<i>47</i>
4.1.5.5	<i>Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali</i>	<i>47</i>
4.1.5.6	<i>Corsi di lingua italiana e araba</i>	<i>47</i>
4.1.5.7	<i>Interventi finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio realizzati attraverso Bandi</i>	<i>48</i>

4.1.5.8 Agenda interculturale.....	49
4.1.5.9 Convegno.....	49
4.1.6 Servizio Affidi e Reti Familiari.....	49
4.1.7 Le consulenze scolastiche	50
4.1.8 Progetto Stili di Vita	51
4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI.....	51
4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale.....	53
4.2.2 Interventi di assistenza domiciliare minori (ADM), “TERRE DOVE ANDARE” e SOL (Servizio Orientamento Lavoro)	54
4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare	54
4.2.4 Centro Diurno Minori.....	55
4.2.5 Interventi di residenzialità	55
4.2.6 Visite protette minori.....	56
4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.....	57
5. CONSULTORIO.....	58
5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE	58
5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA	60
5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE	62
5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado	62
5.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC).....	63
5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado	64
5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento.....	65
6. ORGANIGRAMMA	68
7. BILANCIO CONSUNTIVO	70

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

05/02/14 presenti n. 14

Vengono presentate le DGR regionali che introducono in particolare il sostegno alla non autosufficienza attraverso il buono mensile di € 1.000,0 e il sostegno al domicilio attraverso la "RSA aperta"

Approvazione Bilancio preventivo 2014, le novità riguardano il buono per disabili gravissimi, il sostegno alla residenzialità comunale, la riqualificazione degli interventi per le cooperative di tipo B, il rinnovo della convenzione con i nidi privati, il sostegno alla frequenza dell'ultimo anno della scuola materna. Per il personale della società viene approvata l'adesione al Fondo Perseo.

Viene definito il contributo all'Associazione Fior di Loto

26/02/14 presenti n. 12

Viene presentato il progetto "Tagesmutter" da parte della Cooperativa Senza Pensieri di Albino

Viene approvata la transazione con la Provincia per il servizio di Assistenza Scolastica Educativa nelle scuole superiore, anno 2002-2014

Si approva il piano operativo per l'utilizzo del fondo non autosufficienza (DGR740/2013) prevedendo un buono di € 500,00, il potenziamento del sadh e il voucher trasporto. Si approva la ripartizione FNPS anno 2013

Viene rendicontato il progetto per neolaureati "Accrescere l'esperienza" e si approva una quota aggiuntiva indicativamente di € 10.000,00 al fine di ampliare di n. 2 tirocini

09/04/14 presenti n. 15

Viene presentata l'attività dell'Associazione Fior di Loto che si occupa di ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza e maltrattamenti.

Vengono approvate le linee di indirizzo per la frequenza dell'ultimo anno della scuola materna, i criteri per il rinnovo della convenzione con i nidi privati e i criteri per l'assegnazione del buono voucher per la disabilità gravissima.

Viene approvato un contributo per l'organizzazione di alcuni eventi culturali di sensibilizzazione rispetto alla tematica della psichiatria.

14/05/14 presenti n. 17

Viene presentato da parte della Cooperativa Diagramma il periodico mensile "Altro giornale di carta". L'assemblea viene aggiornata sul progetto "Stili di vita" che prevede la collaborazione tra Comuni, Asl, Istituti scolastici e Società.

La Società presenta il progetto P.I.P.P.I (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) finanziato e promosso dal Ministero delle Politiche sociali definendo l'Assessore dei Servizi Sociali di Gazzaniga il rappresentante politico che fa parte del gruppo di riferimento territoriale.

25/06/14 presenti n. 17

Si insedia la nuova Assemblea dei Sindaci a seguito delle elezioni amministrative che hanno interessato n. 12 comuni. Si concorda il percorso per arrivare alla nomina del Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea, convocando un incontro preliminare dove saranno illustrate le attività in corso da parte dell'Ufficio di Piano e dalla Servizi Sociosanitari Valseriana per il giorno 9 luglio. Si definisce che per il giorno 16 luglio sarà convocata l'Assemblea per la nomina del Presidente e Vicepresidente.

16/07/14 presenti n. 17

Viene nominato il Presidente, Dr. Cesare Maffeis e il Vicepresidente, Sig. Giuseppe Birolini e

parallelamente si conferma l'attuale CDA della Società fino al termine del mandato. L'assemblea prende atto della conclusione del mandato di responsabile dell'UdP del Dr. Maurizio Vergani e conferisce la carica al Dr. Antonio Costantini, nominato Responsabile dei Servizi alla Persona del comune di Albino.

L'Assemblea approva la prosecuzione della vertenza legale nei confronti della Provincia per il rimborso delle spese sostenute per il Servizio di Assistenza Educativa nelle scuole superiori.

05/08/14 presenti n. 15

L'Assemblea preso atto che il progetto "La Famiglia risorsa fragile", presentato per partecipare al Bando Cariplo "Welfare di comunità e innovazione sociale" è stato ammesso alla seconda fase. L'Assemblea informata sugli impegni che comporterà la predisposizione del progetto, concorda sull'accettazione del percorso proposto dalla Fondazione.

15/10/14 presenti n. 17

Vengono definiti e approvati i criteri per la ripartizione del fondo sociale regionale 2014 (ex circolare 4). Viene definito il contributo alla Cooperativa Diagramma per finanziare il mensile "Altro giornale di carta". Viene patrocinato il progetto "Tagesmutter" predisposto dalla Cooperativa "Senza Pensieri" di Albino.

29/10/14 presenti n. 17

*Illustrazione degli interventi effettuati dal CeAd di Albino da parte del Distretto Sociosanitario. Aggiornamento relativo allo stato di avanzamento del progetto "Cariplo"
Modifica fascia Isee per l'accesso al contributo ultimo anno scuola materna
Informativa rispetto al progetto "Icaro" (sistema informatico che automatizzerà le incombenze burocratiche legate all'evento nascita)*

19/11/14 presenti n. 15

Presentazione progetti giovani relativi al Protagonismo giovanile e Fratelli maggiori e Giovani in Standby. Aggiornamento relativo allo stato avanzamento del progetto "Cariplo"

26/11/14 presenti n. 16

Definizione economica dei finanziamenti da assegnare ai progetti giovani. Illustrazione definitiva del progetto "Famiglia, risorsa fragile" relativa alla partecipazione della Fondazione Cariplo. Aggiornamenti relativi alla questione dell'assistenza educativa nella scuola secondaria superiore.

17/12/14 presenti n. 13

La Cooperativa Generazioni presenta il progetto di ristrutturazione della residenza Rossi a Nembro finalizzato ad arricchire la filiera dei servizi residenziali rivolti agli anziani, offrendo una tipologia di servizio che si colloca tra il Sad e il collocamento in Rsa

Vengono affrontate alcune priorità definendo il prosieguo del sostegno agli interventi di residenzialità avviati dai comuni fino al marzo 2015, il prosieguo per l'intero anno alle cooperative di tipo B, la delega alla società per gli adeguamenti necessari per il passaggio da PSO a PRR secondo il protocollo provinciale per le persone impegnate in progetti occupazionali/risocializzanti. Viene data informativa della convenzione tra comune di Albino e la Cooperativa La Fenice relativa alla ristrutturazione di uno stabile dove temporaneamente sarà collocato il CDD di Gandino e successivamente il progetto Enea che prevede di ospitare persone residenti in tutto l'ambito in situazione di marginalità sociale. Vengono infine valutate alcune ipotesi su come affrontare alcune situazioni di insolvenza legate al non pagamento della retta da parte di alcune famiglie di utenti dei CDD.

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel 2014:

Anziani	CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA Progetto FNA
Disabili	Consulenza psicopedagogica per i disabili con assistenza educativa scolastica e protocollo con i Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo, Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.di SFA / Progetti Mirato del Territorio Orientamento e riorientamento Protocollo dimissioni UONPIA 18° anno età
Minori	Servizio Tutela Minori Consultorio Familiare (Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Interculturando Orientamento e dispersione scolastica: protocollo con Comuni e Istituti Scolastici Convenzione nidi privati Gestione progetto P.I.P.P.I.
Tutela giuridica	Sportello Tutela e Curatela: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela: accordo con ANTEAS.

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

Anziani	Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze
Disabili	Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell'ambito Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni P.S.O : accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina RSD di Piario – accordo con Coop. Isola Bergamasca SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice SIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri Scuola Secondaria Superiore: Contratto di servizio con Cooperativa La Fenice Spazio autismo: accordo con Coop. Zefiro Vacanze estiva: accordo con AVVS
Minori	Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione "Il cortile di Ozanam", la Cooperativa "Il cantiere" e "Aeper"

Il Cda, composto dal Presidente, Dr. Gualini e dai consiglieri Sig.ra Lanfranchi e Dr. Fassi, nel corso dell'anno 2014, oltre alla conferma degli accordi previsti dalla gestione ordinaria della società, ha perfezionato la procedura di adesione al Fondo Pensionistico Complementare "Perseo" con il parere favorevole anche da parte dell'Assemblea dei Sindaci. All'ordine del giorno degli incontri sono stati costanti gli aggiornamenti relativi ai rapporti con l'Asl per la messa a contratto del consultorio familiare, parzialmente compensata con un finanziamento straordinario dell'Asl legato alla sperimentazione del Centro Famiglia.

Con l'Azienda Ospedaliera Bolognini, in particolare con l'U.O. Ginecologia, si è realizzata la collaborazione per un secondo ginecologo, purtroppo conclusa nel mese di ottobre, vista l'incompatibilità data dalla nuova normativa. Si è reso necessario un ampliamento del servizio trasporti disabili derivante dall'incremento del numero di frequentanti nei CDD in particolare per le residenze di Monte di Nese e Selvino. Inoltre è stato rinnovato il contratto di comodato d'uso del mezzo concesso dall'associazione Pagus, giunto ormai a scadenza. A partire dal mese di ottobre sono state avviate le procedure per la trasformazione dei PSO in PRR, in particolare sono stati organizzati i corsi richiesti dalla normativa in tema di sicurezza sugli ambienti di lavoro, nonché attivata la copertura della responsabilità civile e infortuni Inail così come richiesto dal protocollo provinciale. Per non condizionare l'attività del futuro Cda e in attesa dell'approvazione del nuovo PdZ, tutti gli accordi/protocolli in atto con cooperative e associazioni con scadenza dicembre 2014, sono stati prorogati per altri sei mesi.

1. TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica è attivo dal novembre 2008 con l'apertura di uno sportello presso la sede della Servizi Sociosanitari Valseriana. Lo sportello, in cui è presente un'operatrice della Società, è aperto una mattina a settimana.

Il servizio ha funzione di accoglienza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela più appropriata.

Al fine di rispondere in modo adeguato alle esigenze di supporto nella gestione di pratiche e procedure, la Società ha stipulato un accordo con l'associazione ANTEAS che attraverso un gruppo di collaboratori accompagna le persone di nuova nomina e individua, all'interno del gruppo, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno). Gli operatori dello Sportello e il gruppo dei volontari si confronta periodicamente sulle problematiche che sorgono nello svolgimento dell'incarico e per eventuali aggiornamenti.

E' proseguita inoltre nel corso dell'anno la collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica dell'Asl.

Nel corso del 2014 si sono presentate difficoltà nel reperire volontari disponibili a svolgere la funzione di Amministratori di sostegno, soprattutto quando la figura deve essere esterna alla famiglia d'origine della persona bisognosa. Diventa necessario ripensare a forme di sensibilizzazione e reclutamento di nuovi volontari, con l'aiuto di ANTEAS ma soprattutto con la collaborazione di enti e associazioni che lavorano direttamente nel territorio.

Ricorsi avviati

	2011	2012	2013	2014
RICORSI AVVIATI	51	61	27	42

Tipologia beneficiari dei ricorsi avviati

ANZIAN	DISABILI	PSICHICI	DIPEND
27	14	1	0

2. AREA ANZIANI

Gli anziani dell'Ambito

La popolazione anziana dell'Ambito è in costante aumento. Per alcuni Comuni l'incidenza sul totale della popolazione è maggiore, come si vede dalla seguente tabella (es. Gazzaniga, Gandino, Leffe.....). In questi Comuni il dato potrebbe essere tuttavia leggermente "falsato" dalla presenza di RSA che intercettano persone anche di altri Comuni.

Dati al 01/01/2014	Anziani (>65)	Popolazione Totale	% anziani su Popolazione Tot.
Albino	3.625	18.217	19,9%
Alzano L.do	2.826	13.678	20,7%
Aviatico	117	530	22,1%
Casnigo	732	3337	22,0%
Cazzano	260	1.633	15,9%
Cene	858	4.273	20,1%
Colzate	313	1.669	18,7%
Fiorano	636	3.035	21,0%
Gandino	1.346	5.517	24,4%
Gazzaniga	1.315	5.153	25,5%
Leffe	1.190	4.617	25,8%
Nembro	2.502	11.684	21,4%
Peia	380	1.853	20,5%
Pradalunga	928	4.708	19,7%
Ranica	1.363	5.981	22,8%
Selvino	423	1.999	21,2%
Vertova	1.073	4.843	22,2%
Villa di Serio	1.163	6.620	17,6%
Tot. Val Seriana	21.050	98.847	21,3%
Provincia	210.830	1.107.441	19,0%
Regione	2.131.579	9.973.397	21,4%

La Rete a sostegno degli anziani fragili

E' ormai consolidata la **collaborazione fra Ambito e ASL**, nell'area anziani soprattutto attraverso il **CeAD** (Centro per l'Assistenza Domiciliare), confermando sia il ruolo di "equipe multiprofessionale", che accoglie e valuta alcune tipologie di casi, sia la funzione di servizio che favorisce il coordinamento dell'impiego di risorse e di interventi socio-sanitari e sociali in ambito domiciliare. Sono attive anche le **collaborazioni e le interazioni con la rete dei servizi** socio-assistenziali e socio-sanitari, coinvolti nell'assistenza e cura della persona, presenti sul territorio* che come si vedrà ha dato importanti risultati nell'intercettare le risorse a disposizione e nel raggiungere potenziali nuovi utenti.

*RSA, CDI, Reparti ospedalieri tra cui la RGG – Riabilitazione Geriatrica Generale
UVA – Unità Valutazione Alzheimer, MAP – Medici di Assistenza Primaria

La sintesi sotto riportata, mostra gli interventi attivi, a sostegno delle persone fragili e delle famiglie curanti, svolti da Servizi diversi e con accesso attraverso Operatori diversi. Per ciascun operatore la progettualità è orientata verso un'ottica **"sistemica" di presa in carico** della persona, portatrice di bisogni complessi e della famiglia che assiste. Presa in carico che **integri tra loro tutte le fasi del percorso di cura\assistenza**, a partire dalla fase di accoglienza, individuazione del bisogno e orientamento, accompagnando persona e care giver nella rete dei servizi di cui necessitano, coordinando gli interventi ed evitando frammentazioni e sovrapposizioni.

Quadro riassuntivo degli interventi anno 2014

	Ricoveri temp.	Post-acuti	CUP (domande)	SAD *	ADI	CDI	DGR 856/13
Albino	8	25	64	36	90	**	47
Alzano L.do	5	9	35	33	76	**	20
Aviatico	0	0	1	4	6	**	0
Casnigo	4	2	10	17	12	**	4
Cazzano	0	0	2	1	7	**	2
Cene	5	3	11	5	25	**	2
Colzate	4	1	5	5	10	**	4
Fiorano	5	4	9	10	15	**	8
Gandino	1	2	5	12	34	**	7
Gazzaniga	20	6	22	25	36	**	19
Leffe	2	4	19	27	24	**	2
Nembro	7	12	36	42	54	**	28
Peia	2	2	4	7	18	**	6

Pradalunga	3	6	8	13	22	**	4
Ranica	3	1	11	25	21	**	5
Selvino	2	1	3	7	18	**	0
Vertova	10	1	13	10	34	**	6
Villa di Serio	0	11	3	13	31	**	7
Totale	81	90	261	292	533	155**	171

* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2013

** dato cumulativo

Per capire l'incidenza dei servizi sopra elencati per la popolazione anziana, centrando l'attenzione sulle persone con una disabilità riconosciuta, si è provato a raffrontare alcuni dati nelle tabelle sotto riportate.

Le percentuali di invalidità civile * nella popolazione anziana del nostro Ambito, sono le seguenti:

Totale popolazione anziana		Totale anziani con I.C. dal 67% al 100%		Totale anziani con accompagnamento	
21.050	100%	1.702	8,1%	1.748	8,3%

*Il dato è leggermente sovrastimato poiché calcolato sulle esenzioni (es. la cecità potrebbe affiancarsi ad altre patologie invalidanti)

Supponendo che chi utilizza i servizi abbia **un'invalidità almeno del 67% fino all'accompagnamento**, le percentuali di utilizzo/copertura sono le seguenti:

Totale anziani con I.C.		Totale anziani in SAD		Totale anziani in ADI		Totale anziani frequentanti i CDI	
3.450	100%	259	7,5%	440	12,75%	155	4,5%

Se a questi totali aggiungiamo 102 persone che hanno usufruito della DGR 856 e non avevano attivi altri servizi, si può dedurre che quasi il 28% della popolazione anziana con invalidità, usufruisce di qualche servizio (tenuto conto che qualcuno usufruisce di più servizi).

ATTIVITA' E SERVIZI

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- **sostegno alla domiciliarità;**
- **rete con servizi semi residenziali e residenziali;**
- **raccordo ospedale territori.**

2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

2.1.1 Ricoveri temporanei

Nel 2014 si è mantenuta la convenzione con **4 RSA** (6 posti nei nuclei geriatrici + 1 posto per persone affette da demenza + 1 posto in nucleo protetto).

Anno	TOT	M	F	<65	66/75	76/85	>85	Dimessi Rep. Osped.	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre strutture *	Decessi
2012	87	20	67	7	9	31	40	42	34	37	12	4
2013	86	29	57	5	11	30	39	39	40	24	9	9
2014	81	27	54	4	11	32	34	32	47	21	4	3

*1 Ospedale, 2 Hospice, 1 RGG

Nel 2014 i fruitori sono stati **81** con una netta predominanza femminile.

Il dato sull'età ci mostra che il numero maggiore di richieste si ha nella fascia d'età che va dagli **85 anni in su**.

Il numero complessivo dei temporanei è leggermente diminuito rispetto agli anni precedenti, ma è aumentato il periodo di permanenza, che è stato mediamente di circa **39 giorni** (34 lo scorso anno).

Rispetto alla provenienza, il **54% proviene dal domicilio**, il **40% circa è stato dimesso da vari reparti ospedalieri** (7 dalle RGG, 5 dai post acuti, 2 dall'UVA e 18 dall'Ospedale). Si conferma che questo servizio offre una risposta alla popolazione anziana che dopo un evento acuto, non è in grado di rientrare a domicilio o perché molto compromesso o perché condizionato dalle problematiche sociali (presenta abitazioni non adeguate o una rete familiare non in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni assistenziali).

Rispetto agli esiti, si conferma il trend di questi anni: dopo il ricovero temporaneo, aumenta il numero di persone che **rientra al proprio domicilio** (58%) e **diminuiscono le persone** che vengono inserite definitivamente in una RSA; pochissime le persone transitate in altre unità d'offerta.

Di seguito, la tabella sugli indici di saturazione dei posti letto:

RSA	N. POSTI	GIORNI DISPONIBILI	GIORNI OCCUPATI	GIORNI NON OCCUPATI	SATURAZIONE
ALBINO Casa Albergo	1	365	347	18	95%
GANDINO Donna	1	365	357	8	98%
GAZZANIGA	1	365	358	7	98%
GAZZANIGA Nucleo protetto	1	270	240	30	89%
VERTOVA Casa Serena 1	1	365	350	15	96%
VERTOVA Casa Serena 2	1	365	358	7	98%
VERTOVA Casa Serena 3	1	365	342	23	94%
VERTOVA Nucleo Alzheimer	1	365	362	3	99%

Complementare ai Ricoveri temporanei, è il Progetto sperimentale "**Fragilità - assistenza post acuta**" – (DGR 3239/2012 e succ.), di cui hanno usufruito 90 persone in dimissione prevalentemente dai reparti ospedalieri. (Vedi raccordo Ospedale-Territorio).

Stabile rispetto allo scorso anno, il numero di persone provenienti dai reparti ospedalieri, **accolti dalle RSA con progetti specifici con carattere di temporaneità**. A conferma del bisogno, determinato da fragilità familiari e da dimissioni precoci, che in passato trovava risposte non idonee o con costi a carico completamente della famiglia.

Nodi critici e sviluppi: A fronte del fatto che varie RSA offrono privatamente questo servizio, sarebbe interessante **integrare i dati** in possesso dell'Ambito con quelli in possesso delle RSA per il servizio di sollievo che esse svolgono privatamente. Un maggior raccordo fra Ambito ed RSA potrebbe risultare utile ad entrambi, sia in un'ottica di programmazione, che di miglior risposta all'utenza.

2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Modalità organizzative e costi

Il SAD è presente in tutti i 18 comuni.

Ogni comune ha adottato il Regolamento Unico per la gestione del SAD, che uniforma l'accesso e le prestazioni e promuove forme di assistenza innovative, per poter rispondere ai bisogni che si modificano costantemente.

Gli utenti nel 2013 sono stati n. 292 con una diminuzione di 33 unità rispetto al 2012.

Le ore complessive destinate al SAD sono state 26.399 con una diminuzione rispetto allo scorso anno pari a 2.454 ore. In alcuni Comuni il calo è stato particolarmente significativo.

Il costo complessivo del servizio rilevato nei 18 comuni dell'Ambito è stato pari a € 692.967,84 (€71.700 in meno dello scorso anno) di cui il 95,7% da imputare al costo del personale.

La media del costo orario del servizio è di circa € 26 con un recupero medio dall'utenza pari a € 6,00/ora.

Caratteristiche utenza

Il servizio SAD è rivolto prevalentemente alle persone anziane (n. 259 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche a disabili e a persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (n. 33 persone età inferiore ai 65 anni).

Rispetto alle **condizioni di fragilità** degli utenti SAD, si segnala che l' 83% ha un riconoscimento di invalidità civile (n. 243 persone).

Rispetto alla collocazione:

- il 51% vive in famiglia (n. 149 persone)
- il 40% abita da solo (n. 118 persone)

Il 43,5% integra il SAD con altri servizi sociali o socio-sanitari (127 persone) mentre il 22,6% è in carico anche all'ADI (66 persone).

Nodi critici e sviluppi: Si conferma il trend in diminuzione dell'utilizzo del SAD, sia per numero di utenti che per numero di ore. Ciò può essere in parte giustificato dalla possibilità di accedere ad altri servizi o risorse (es. varie DGR a sostegno delle persone non autosufficienti assistite a domicilio senza costi per le famiglie o con costi più limitati).

Si ritiene inoltre che nell'attuale situazione economica il Servizio possa risultare troppo oneroso per le famiglie e/o poco flessibile rispetto ai loro bisogni (es. supporto in orari serali e nel fine settimana, ecc...).

Per il 2014 sulle condizioni di fragilità degli utenti, si è riusciti a raccogliere solo alcuni dati rispetto agli anni precedenti, a causa del diverso strumento di rilevazione predisposto dalla Regione. Mancano quindi dati su: l'utilizzo di altri servizi a supporto della domiciliarità (pasti, trasporto,

telesoccorso, CDI, Voucher,...) o alcune caratteristiche delle famiglie, fra cui la presenza di assistenti familiari. Sarebbe opportuno riuscire a raccogliere questi dati attraverso uno strumento di rilevazione ad uso interno.

2.1.3 ADI 2014

Le persone che hanno usufruito dell'Assistenza Domiciliare Integrata (attivata dal MAP e supportata dal Distretto) nel corso del 2014 sono state 533, così suddivise:

Comune	Totale	M	F	>65 anni
ALBINO	90	41	49	71
ALZANO L.	76	27	49	64
AVIATICO	6	3	3	6
CASNIGO	12	5	7	11
CAZZANO S.A.	7	4	3	5
CENE	25	13	12	21
COLZATE	10	4	6	7
FIORANO AL S.	15	10	5	11
GANDINO	34	12	22	28
GAZZANIGA	36	14	22	31
LEFFE	24	11	13	21
NEMBRO	54	25	29	44
PEIA	18	6	12	15
PRADALUNGA	22	9	13	18
RANICA	21	7	14	20
SELVINO	18	4	14	15
VERTOVA	34	17	17	28
VILLA DI SERIO	31	11	20	24
TOTALE	533	223	310	440

Il dato complessivo del numero di utenti è leggermente inferiore a quello dell'anno precedente.

2.1.4 Decreto Regionale nr. 856 del 25.10.2013

La **DGR 856/13**, ha previsto un Voucher di € 500 che le famiglie hanno potuto utilizzare **per interventi di supporto al domicilio o all'interno delle RSA** (semiresidenzialità, residenzialità temporanea). La Regione ha individuato le RSA come Enti Erogatori.

Tale misura ha visto nel nostro Ambito numerose richieste da parte delle famiglie, e l'adesione di tutte le RSA.

Il nostro territorio, per la sua capacità di fare rete, ha raccolto circa il 26% delle richieste sul totale provinciale, pur rappresentando il 9% della popolazione.

Al CeAD al 31/12/2014 sono pervenute 171 domande; fra gli attivati, **148 sono state le richieste di intervento domiciliare**, 8 di ricovero semiresidenziale, 3 residenzialità di sollievo alternate a interventi domiciliari.

Il 90% delle famiglie richiede solo interventi al domicilio, di queste:

- il 41% richiedono il **SAD "a pacchetti"** (almeno tre ore continuative);
- il 49% richiedono **l'intervento nel week end**.

Dai dati emersi il 62% circa delle persone non usufruisce di nessun servizio/intervento territoriale a supporto della domiciliarità.

In riferimento alla **situazione familiare** si evidenzia che è presente l'assistente familiare in 52 famiglie, in 33 casi il coniuge o un fratello/sorella anziani risulta unico caregiver e 24 persone fragili vivono sole.

I **caregivers** sono principalmente **figli** (o nuore/nipoti), risultano unici caregivers nel 33%, e risultano unico caregiver le **assistenti familiari** nel 20% dei casi.

Da un campione di 58 interviste telefoniche effettuate, le famiglie ritengono che l'intervento avuto attraverso il Voucher risponde effettivamente ai bisogni di assistenza:

	Poco/per nulla		Abbastanza		Molto	
Tipo di intervento	2	3,5%	9	15,5%	47	81,0%
Giorni	1	1,7%	11	19,0%	46	79,3%
Orari	1	1,7%	11	19,0%	46	79,3%

Le famiglie sono risultate anche molto soddisfatte rispetto alla qualità dell'intervento:

	Poco/per nulla		Abbastanza		Molto	
Operatore/i	2	3,5%	8	13,8%	48	82,7%
RSA scelta	1	1,7%	7	12,1%	50	86,2%
Servizio nel suo	4	6,9%	8	13,8%	46	79,3%

Il nostro territorio, per la **sua capacità di fare rete**, ha visto l'adesione di **tutte le RSA e un elevato numero di richieste**: al 31/12/2014 rappresentano circa il **27%** sul totale provinciale (popolazione del 9%).

Le risorse rendicontate al 31/12/14 sul nostro territorio sono state **€310.910** su un totale provinciale di €1.256.000

Questo risultato è frutto di un lavoro di collaborazione attivo già da tempo fra i Servizi, che il CeAD ha ulteriormente promosso, per recepire la DGR 2942/14 (oltre alle altre DGR attivate in questi

anni) e individuare strategie e strumenti utili per meglio applicarla nel territorio.

Gli **Assistenti sociali dei Comuni** hanno un'ottima conoscenza dei bisogni e questo ha consentito una informazione capillare ai cittadini, consentendo a molte persone di accedere al Voucher. Inoltre ogni attore della rete (UVA, RSA, CeAD, MAP....) ha pubblicizzato l'iniziativa e coinvolto le persone attraverso i propri canali .

2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

Punto di Ascolto e Gruppi AMA. Nell'anno 2014 è proseguita l'attività di entrambi i gruppi di auto mutuo aiuto per familiari e volontari che si occupano di persone con demenza. Il primo gruppo costituitosi nel 2008 è formato da 12 caregiver (suddivisi tra familiari/volontari), il secondo gruppo nato nel 2009 è formato da 14 caregivers (tutti familiari). La frequenza dei partecipanti al gruppo nel corso di questa annualità è stata costante. Le variabili di discontinuità della frequenza possono dipendere dai decessi dei parenti oppure dalla gravità della malattia che comporta necessità assistenziali continuative, tali da impedire la partecipazione allo stesso. La permanenza al gruppo da parte di alcuni componenti si mantiene nel tempo dall'avvio dei gruppi, anche nelle situazioni specifiche in cui si è verificato il decesso del proprio congiunto. Entrambi i gruppi, guidati dalla figura del facilitatore, si incontrano regolarmente con una frequenza mensile.

Il coinvolgimento e il senso di appartenenza al gruppo da parte dei volontari hanno permesso nel 2012 la costituzione di un punto di ascolto demenze finalizzato ad accogliere e orientare il bisogno di coloro che sono toccati da questa problematica e che non si rivolgono direttamente ai servizi perché non ancora pronti. Nello specifico, il Punto di ascolto, aperto due momenti alla settimana, intende offrire supporto a familiari di persone affette da demenza, sia in termini di ascolto telefonico che di colloqui presso lo sportello stesso ed è finalizzato a fornire sostegno e orientamento ai servizi attivi sul territorio. L'orario di apertura è previsto per due momenti settimanali.

Nel 2014 hanno usufruito del punto di Ascolto 18 familiari come illustrato di seguito:

Comune	M	F	Parentela	Età	Incontri	Contatti telefonici	Contatti A.S.
GANDINO		1	Moglie	>70		10	5
		1	Moglie	60-70	6	2	3
PEIA		1	Moglie	50-60		2	no
		1	Figlia	30-40			no
VILLA DI SERIO	1		Marito	60-70	1		no
NEMBRO		1	Moglie	>70	2		no
		1	Figlia	50-60	2		1
		1	Figlia	50-60	4	2	1
		1	Figlia	40-50	1		no
ALBINO		1	Figlia	50-60	3		no
		1	Figlia	60-70	1		no
	1		Figlio	>70	4		no

RANICA	1	Figlia	30-40	1	6	1	
	1	Moglie	>70	1		no	
	1	Moglie	>70	0	1	1	
PRADALUNGA	1	Figlia	50-60	1		no	
FIORANO al S.	1	Moglie	>70		2	no	
ALZANO L.do	1	Nipote	40-50	1	1	2	
	1	Moglie	50-60	1		no	
TOTALE	2	1	Coniuge 10 Figli 7 Nipote 1	30-40 1 40-50 2 50-60 5 60-70 3 >70 7	29	26	14*

*6 contatti con psicologa del servizio per invii a Gruppi Ama o a consultazione

Si mantiene il collegamento con i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali esistenti al fine di sensibilizzare le persone alla problematica della demenza e condividere le iniziative formative sia per i care-givers che per i volontari.

2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Anche per il 2014 si è rinnovato l'accordo con le RSA per l'accesso al servizio attraverso il CUP.

Analisi andamento servizio:

Nel corso del 2014 sono state presentate n. 261 domande di persone residenti nel nostro Ambito territoriale, su un totale di 496 (con i fuori Ambito); rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 158 persone, sono decedute 51 persone e 21 hanno rinunciato.

Sul totale delle domande, 92 provenivano da persone ricoverate in ospedale, per le quali i reparti hanno predisposto la scheda sanitaria.

Al 31/12/2014 erano in graduatoria n. 252 persone.

A conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali, che concorrono ad orientare le scelte del ricovero in struttura, si evidenzia che la maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3. Un numero elevato si evidenzia anche nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e classe 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura, concorrono anche le problematiche sociali.

Classi	1	2	3	4	5	6	7	8
Utenti	70		87	2	45	3	41	13

Quasi la metà dei richiedenti è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di cura.

Convivenza	Utenti
Coniuge	47
Coniuge + familiari	6
Familiari	16
Figli	22
Badante	25
Soli	122
Altri	12

Scelte struttura:

Numero RSA scelte	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Numero richieste	97	18	28	17	14	15	16	14	33

Il dato evidenzia che circa il 37% delle persone ha scelto una sola RSA mentre solamente una piccola parte ha espresso preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio.

Delle 97 persone che hanno effettuato una sola scelta, 46 vivono sole e 25 con il solo coniuge anziano.

Delle 33 persone che, invece, hanno espresso preferenza per tutte le RSA, 19 vivono sole e 5 con il coniuge.

Di seguito la Tabella con gli ingressi effettuati:

COMUNE	2014
Albino	41
Alzano Lombardo	24
Aviatico	0
Casnigo	8
Cazzano Sant'Andrea	1
Cene	4
Colzate	2
Fiorano al Serio	5
Gandino	3
Gazzaniga	17

Leffe	15
Nembro	18
Peia	2
Pradalunga	4
Ranica	3
Selvino	2
Vertova	8
Villa di Serio	1
TOTALE	158

In generale, i tempi medi di attesa dalla data della domanda all'inserimento in struttura è di circa 5 mesi. La media fa riferimento ad un dato generale, senza distinguere tra residenti in un Comune con RSA o sesso del richiedente.

2.2.2 Collaborazioni con RSA e CDI

Come evidenziato sopra, nel corso del 2014 la **collaborazione con le RSA** è stata molto intensa su vari livelli. Da un lato vi sono stati incontri con i responsabili delle RSA, per la programmazione del servizio "RSA aperta" in modo omogeneo fra le strutture coinvolte e funzionale al lavoro di tutti i servizi. Su un altro versante, vi sono stati raccordi frequenti con i referenti che si sono occupati dell'attivazione dei progetti, anche per risolvere imprevisti o criticità.

Rispetto ai CDI nel 2013 si era affrontato il **tema della demenza**, in quanto le persone affette da questo tipo di patologia, rappresentano l'utenza prevalente dei servizi semiresidenziali e residenziali.

Per avviare un confronto sui diversi modelli di cura sostenibili, per le demenze, era stato avviato un lavoro di raccolta dati, attraverso un questionario, con i **4 CDI** presenti sul territorio. Purtroppo nel corso del 2014 non si è riusciti a completare questo lavoro, che andrà affrontato nuovamente, con strumenti più semplificati.

2.3 RACCORDO OSPEDALE TERRITORIO

2.3.1 Dimissioni Accompagnate

Nonostante un aumento di lavoro per il personale che si occupa di ADI, anche nel corso del 2014, il Distretto è riuscito a mantenere la presenza settimanale dell'infermiera nei presidi ospedalieri. Si confermano ottime collaborazioni, soprattutto con alcuni reparti, intensificate dalla presenza di diverse opportunità di intervento post dimissione (es. post-acuti, temporanei,...).

La segnalazione tramite scheda provinciale informatizzata, è ormai una prassi per gli Ospedali con cui si collabora. Si rileva un aumento nel 2014 del numero di Ospedali e di Reparti, da cui abbiamo ricevuto segnalazioni con relativa scheda di fragilità, speriamo segno di una buona diffusione dello strumento.

Di seguito vengono riportati alcuni dati, ricavati dalla rilevazione delle dimissioni accompagnate, curata dal Distretto. Si evidenzia il numero di segnalazioni, suddivise per Comune, incrociato con il

dato della fragilità sociale, intesa come situazione di bisogno, riguardante persone che necessitano di interventi sanitari e/o socio-assistenziali dopo la dimissione ospedaliera. Il dato è rilevato dal Reparto ospedaliero o dal Distretto.

Segnalazioni fragilità sociale

COMUNI	SI'	NO	TOTALE
Albino	13	28	41
Alzano L.	10	17	27
Aviatico	1	0	1
Casnigo	0	1	1
Cazzano	0	4	4
Cene	2	4	6
Colzate	0	2	2
Fiorano al S.	1	4	5
Gandino	2	8	10
Gazzaniga	7	5	12
Lefte	1	8	9
Nembro	12	13	25
Peia	0	2	2
Pradalunga	6	3	9
Ranica	6	8	14
Selvino	3	3	6
Vertova	3	9	12
Villa di S.	6	9	15
TOTALE	73	128	201

Le dimissioni accompagnate, nel 2014 sono state 201, con questo andamento, negli ultimi anni:

- n. 281 nel 2012
- n. 198 nel 2013
- **n. 201 nel 2014**

di cui 94 uomini e 107 donne.

Sul totale delle dimissioni, 73 sono le persone per le quali è stata rilevata una **fragilità sociale**, dall'Ospedale o dal Distretto, con conseguente invio ai servizi competenti

Rispetto alla fascia d'età è nettamente prevalente quella maggiore di 75 anni (127 persone).

Il 54% delle segnalazioni, rientra nei termini previsti dal Protocollo (72 ore prima della dimissione), in molti casi anche con tempi più lunghi, tali da permettere una buona programmazione della dimissione e degli interventi da attivare. Il dato è **in leggero calo rispetto al 2013**, ma si sono azzerate le segnalazioni post-dimissione.

Fra le segnalazioni che **non rispettano i tempi** del protocollo:

- 27 hanno evidenziato bisogni sociali. Questo tipo di dimissioni rappresenta un dato problematico su cui si continuerà a lavorare con gli ospedali perchè questa tipologia di bisogni richiede spesso il reperimento di risorse/interventi non attivabili in tempi brevissimi (ricerca posto temporaneo in RSA, attivazione SAD, ...), 7 sono state dimesse il venerdì o nel fine settimana

- altre 32 dimissioni sono avvenute a ridosso o durante il week end, rendendo difficile l'attivazione di qualunque intervento, anche sanitario.

Gli Ospedali di Alzano L., Gazzaniga e le Cliniche Gavazzeni presentano percentuali superiori alla media del 2014. Sono invece particolarmente negativi i risultati dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII e le poche segnalazioni pervenute da Piario e la RGG di Vertova.

A questo dato va aggiunto tuttavia il lavoro svolto dagli Ospedali per le segnalazioni orientate verso il progetto post-acuti, che individuano per tempo un bisogno di continuità delle cure in struttura residenziale e tendenzialmente garantiscono un passaggio diretto ospedale-struttura.

2.3.2 Post-acuti

La sperimentazione regionale (DGR 3239/2012 – area C fragilità e non autosufficienza) è proseguita per tutto il 2014, ora la scadenza è stata prorogata ad aprile 2015.

Il Servizio si è dimostrato un **ottimo strumento che risponde in modo appropriato ai bisogni** di quelle persone che dopo l'ospedalizzazione, necessitano di un periodo di recupero o di convalescenza, prima del rientro al domicilio o dell'individuazione di una struttura idonea. E' una soluzione funzionale anche per le famiglie che sono facilitate nella gestione dei propri congiunti, all'interno di un contesto protetto.

La procedura operativa parte da una segnalazione del Reparto ospedaliero o del MAP al CeAD territorialmente competente, che valuta l'eleggibilità nel progetto ed invia l'autorizzazione alla RSA individuata.

Alcuni dati

Rispetto al 2013 le persone inserite sono aumentate arrivando a 90 utenti. Come dimostra la tabella sotto riportata, molto alto è il numero di persone >85 anni, il 28%.

Anno	M	F	<65	65/85	>85	TOT
2014	39	51	3	62	25	90

Provenienza della segnalazione e struttura di inserimento.

I casi inseriti, provengono in larga parte dai reparti Medicina dell'Ospedale di Alzano; complessivamente le segnalazioni da questo Ospedale sono il 52 %. Si evidenzia inoltre che, nel corso del 2014 sono molto aumentati i casi segnalati dai MAP arrivando al 23%.

Anno	RSA Scanzorosciate	RSA Albino	RSA Tavernola	Totale
2014	24	57	9	90

Si conferma la buona collaborazione con tutte le RSA, in particolare quelle più coinvolte, Albino e Scanzorosciate. Non trovando posto in queste RSA, le più vicine, sono stati effettuati inserimenti anche nelle RSA di Tavernola (che prevede una compartecipazione di € 40,00 al giorno da parte dell'utente).

Altre 29 segnalazioni non sono arrivate all'inserimento in post acuti, in qualche caso per il decesso/aggravamento del paziente e in altri casi per scelte diverse della famiglia.

Esiti

Delle 90 persone inserite, 31 sono tornate al proprio domicilio, 16 sono state inserite in un posto di sollievo, 18 sono state inserite in RSA, 3 hanno avuto un aggravamento e sono state trasferite nuovamente in Ospedale. Significativo il numero dei decessi, 15 durante il progetto post acuti o durante il ricovero in ospedale, in seguito ad un aggravamento delle condizioni.

2.3.3 Hospice

Nel 2014 sono stati accolti dall'Hospice di Vertova, Fondazione Cardinal Gusmini, 168 persone di cui 113 provenienti dai 18 comuni del nostro territorio, con una degenza media di circa 20 giorni. Nel corso del 2014 l'Hospice ha segnalato all'infermiera che si occupa delle Dimissioni Accompagnate, le disponibilità di posti, in modo tale da poter favorire l'invio dai reparti ospedalieri.

3. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI anno 2014

	ASSISTENZA SCOLASTICA *	SPAZIO AUTISMO	SECONDARIA SUPERIORE	SOSTEGNO AL DOMICILIO	S.F.A.	P.S.O.	S.I.L.	C.S.E.	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ORIENTAMENTO	RIORIENTAMENTO	SOSTEGNO PSICOLOGICO	ALTRO	MISURA B2 DGR n.740/2013	TOTALE INTERVENTI
ALBINO	40	n.p.	1	7	13	9	7	1	14	2	7	1	0	2	2	4	110
ALZANO L.DO	18	n.p.	1	4	8	5	4	1	13	0	10	0	0	1	1	0	66
AVIATICO	0	n.p.	0	1	0	2	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1	7
CASNIGO	0	n.p.	0	0	8	2	1	0	6	1	2	1	0	1	0	0	22
CAZZANO S.A.	0	n.p.	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4
CENE	0	n.p.	1	5	2	0	1	0	4	0	2	2	2	1	1	1	22
COLZATE	0	n.p.	0	0	2	1	3	0	1	2	1	0	0	0	0	1	11
FIORANO AL SERIO	0	n.p.	0	0	0	0	3	0	2	1	1	1	0	0	0	0	8
GANDINO	6	n.p.	0	2	4	2	2	2	3	1	1	1	0	0	0	0	24
GAZZANIGA	0	n.p.	1	2	3	3	2	0	6	3	4	1	1	1	1	0	28
LEFFE	0	n.p.	0	0	6	4	1	1	2	1	4	1	0	1	0	0	21
NEMBRO	0	n.p.	2	5	6	7	11	1	8	0	5	4	0	0	0	2	51
PEIA	0	n.p.	0	1	1	1	1	0	0	1	2	1	0	0	0	0	8
PRADALUNGA	6	n.p.	0	2	2	3	6	0	5	2	3	1	1	2	0	1	34
RANICA	5	n.p.	1	1	3	3	2	1	3	1	1	3	1	1	1	0	27
SELVINO	1	n.p.	1	4	1	1	2	0	4	0	0	2	1	2	1	0	20
VERTOVA	0	n.p.	0	3	4	1	5	1	7	1	1	3	1	3	0	0	30
VILLA DI SERIO	0	n.p.	1	1	6	5	1	0	6	0	3	2	0	0	0	1	26
TOTALE AMBITO	76*	n.p.	9	38	69	50	53	8	85	17	50	24	7	15	7	11	519
Anno 2013	101	14	7	23	71	47	65	9	77	16	52	13	4	8	10		517
anno 2012	90	13	9	47	69	46	98	10	75	13	54	24	14	8	9		579
anno 2011	111	14	10	34	58	55	96	22	53	13	54	24	14	//	13		571

* Il numero è riferito ai progetti definiti in collaborazione con la psicopedagogista della Società

Nel corso del 2014 nei 18 comuni dell'ambito sono state seguite 447 persone per le quali sono stati attivati e/o monitorati in collaborazione con il Servizio sociale comunale **519 interventi**.

Di queste, 61 hanno usufruito di più interventi finalizzati al sollievo, al riorientamento o all'integrazione delle necessità assistenziali e/o educative.

Nel 2014 sono stati presi in carico **24 nuovi disabili**, per i quali si è realizzato un percorso educativo di conoscenza e orientamento nella rete dei servizi: 12 di queste in conclusione del percorso scolastico, due trasferite in un comune del nostro ambito e 12 pur in età adulta per la prima volta hanno chiesto l'attivazione di un servizio.

La collaborazione con le scuole secondarie superiori rispetto alla definizione del Progetto di vita avviata con l'ABF di Albino per gli alunni che frequentano l'ultimo anno del Percorso Individualizzato Personalizzato (PIP) nel 2014 è stata messa in atto anche per gli studenti con disabilità iscritti all'Istituto Romero.

Per 7 persone è stato necessario un riorientamento nella rete dei servizi, principalmente perché hanno attraversato fasi di cambiamento dovute ad un aggravamento della patologia, a processi di decadimento cognitivo o a nuovi bisogni del nucleo familiare (età avanzata, malattia o morte di un genitore, presa in carico da parte dei fratelli).

Il numero degli iscritti al CDD è aumentato dopo la messa a contratto dal 1 febbraio 2014 del CDD di Fiorano per 20 posti e del CDD di Fiobbio per 10 posti, inserendo i disabili che frequentavano il servizio Percorsi Paralleli o Progetti diurni in comunità con costi completamente a carico dei comuni.

Anche nel 2014 è proseguita l'analisi della situazione dei disabili relativa al grado di invalidità civile spesso non rivalutata da anni, proponendo alla famiglia di avviare la richiesta di aggravamento con l'obiettivo di una revisione rispondente alla situazione attuale che potrebbe garantire migliori prospettive future (reversibilità).

Nel 2014 con la Misura B2 DGR 740/2013 per 18 persone è stato assegnato un buono indicativamente di 500 euro per interventi di sostegno al domicilio.

Dal 2014 le cooperative di tipo B (Cooperativa Calimero e Cooperativa Lottovolante di Albino, Cooperativa La Ranica) hanno riqualficato i loro laboratori garantendo la presenza di figure educative a fronte di un riconoscimento economico per ogni giornata di frequenza. Nel corso dell'anno si è aggiunto il Laboratorio *Erbe Aromatiche* a Villa di Serio della Cooperativa San Martino.

3.1 SERVIZI DOMICILIARI

Interventi al domicilio finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale e a mantenere il disabile nel proprio ambiente attraverso attività di socializzazione, possono essere attivati anche per brevi periodi con finalità di sollievo alla famiglia.

Gli enti accreditati sono la Cooperativa "San Martino progetto autonomia" di Alzano dal 2006 e dal 2011 la Cooperativa "La Fenice" di Albino.

Nel 2014 sono state **38** le persone che hanno usufruito di un servizio di sostegno domiciliare;

In particolare:

- per n. 15 persone costituisce l'unico intervento in atto;
- per n. 17 l'intervento è affiancato alla frequenza di altri servizi (per 3 minori l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola dell'obbligo).

Anno	ottobre 2011	2011 DR 7211 – SADH	2012 7211/FNA - SADH	2013	2014
utenti	34	46 _ 10	41 - 6	23 + 4 sollievi	33 + 5 sollievi

3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio, gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo, accreditato secondo le normative regionali, si articola in una proposta socio-occupazionale a favore di disabili, che non possono essere inseriti nel mondo del lavoro, e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Nel 2014 si contano **69** iscritti: 21 nei moduli formativo/consolidamento, 48 nel modulo monitoraggio.

Nel corso del 2014 si contano 4 nuove iscrizioni e 6 dimissioni riorientate in altri servizi diurni.

Per 30 persone è previsto un riconoscimento economico motivazionale il cui importo mensile va da 60€ a 140€.

I progetti individualizzati si svolgono principalmente nelle scuole e/o relative mense con mansioni di aiuto bidello, nelle biblioteche, nelle RSA come aiuti in cucina o in lavanderia, presso Enti pubblici e presso Aziende private. Per la riuscita del progetto è importante il clima accogliente della struttura e il referente aziendale che diventa punto di riferimento.

Anno	2012	2013	2014
utenti	69	71	69

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

Sono proseguite le attività settimanali di piscina, convivialità e le uscite mensili rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino ha accolto 18 utenti, l'attività di convivialità, gestita dal gruppo Ge.Di., coinvolge 10 persone.

La collaborazione con la Società Nembrese Calcio avviata nel 2013 per la costituzione di una squadra per giovani con disabilità o disagio è proseguita positivamente e ad oggi sono 20 i membri della squadra.

All'inizio del 2014 è stato realizzato in collaborazione con l'ostetrica del consultorio un corso di 6 incontri "corporeità-femminilità" al quale hanno partecipato 5 ragazze dai 18 ai 30 anni.

Da marzo a giugno è stato organizzato dagli educatori dello SFA un gruppo di cammino settimanale che ha visto coinvolti 7 utenti.

È stato realizzato in collaborazione con ABF un corso di informatica di 10 incontri per 6 persone.

Nel tempo libero vengono organizzate iniziative e attività dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio: con specifici accordi vengono sostenute, in particolare, le esperienze di vacanza e di sollievo organizzate da Associazione Volontariato Valle Seriana, Associazione InOltre, Associazione "L'Orizzonte" e Gruppo "Ge.Di".

3.4 PROGETTI SOCIO-OCCUPAZIONALI

3.4.1 Persone con problematiche sociali

Il servizio è rivolto a persone che per problematiche sociali o sanitarie rischiano di vivere situazioni di grave marginalità. Sono persone che quotidianamente devono affrontare bisogni primari (spesa, utenze, affitto etc.) con difficoltà economiche, a cui il progetto occupazionale restituisce un minimo di dignità.

Vede la collaborazione della Società con il Servizio sociale comunale e in molti casi con le cooperative di tipo B che hanno assunto sempre più un ruolo importante nell'integrazione di queste persone.

Nel 2014 sono state seguite **27** persone.

Anno	2012	2013	2014
Utenti servizio sociale comunale	27	31	27

3.4.2 Persone con problematiche psichiatriche

Vengono mantenuti gli interventi socio-occupazionali proposti e realizzati per pazienti psichiatrici in carico al CPS di Nembro e per i quali il servizio psichiatrico predispone il progetto ed effettua i monitoraggi attraverso i propri operatori.

Nel 2014 sono state seguite **23** persone.

Anno	2012	2013	2014
Utenti CPS	19	16	23

3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel 2014 è proseguita la collaborazione con l'Agenda So.La.Re per il Servizio di Inserimento Lavorativo.

Dal 1° gennaio 2015, con il passaggio da Mestieri a Mestieri Lombardia, tutte le attività relative alle politiche del lavoro saranno assorbite da Mestieri Lombardia – Sportello di Albino, questo per favorire l'intervento su più aree afferenti le politiche lavorative.

L'anno appena terminato ha visto lo sportello attivo, anche in Valseriana, su diverse azioni di lavoro :

- persone Disabili e persone svantaggiate come da L. 381/91, la cui presa in carico si è concretizzata con il Sil di Albino e le doti disabili in rete;
- persone sottoposte a limitazione della libertà personale, la cui presa in carico si è concretizzata tramite i progetti ALI e ALT;
- persone over 30 disoccupate, la cui presa in carico si è concretizzata tramite Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia;
- ragazzi under 30 disoccupati o inoccupati, la cui presa in carico si è concretizzata tramite il progetto "Accrescere l'esperienza", "Dote Unica" e "Garanzia Giovani";
- ragazzi under 18 con problemi di fragilità sociale, la cui presa in carico si è concretizzata attraverso il progetto SOL di Albino;

- persone che intendono svolgere attività di assistente familiare o badante, coinvolte tramite il progetto SOS Badanti ed un progetto Cariplo in collaborazione con la cooperativa Generazioni e Cum Sortis;
- persone che intendono pensarsi come imprenditori, coinvolti tramite Dote Unica Lavoro – autoimprenditorialità.

Utenti in carico annualmente al servizio SIL

Anno	2012	2013	2014
Utenti	104	91	102
	43*	21*	43*

* nuove segnalazioni annuali

Età	16/20	21/45	46/64	Tot.
N. utenti SIL	4	62	24	90
N. utenti SOL	11	7	/	18

Il dato è superiore al totale perché in qualche caso c'è stato un passaggio dal SOL al SIL, nel corso dell'anno.

Hanno avuto una reale presa in carico, attraverso borse lavoro (tirocini o Doti): n. **52 SIL e n. 6 SOL**

TIPO DI SVANTAGGIO	Fisico	Psichico	Sensoriale	Psicofisico	Intellettivo	Svantaggio sociale
N. utenti Sil	22	17	4	10	13	28
N. utenti Sol	2	0	0	0	8	9

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio.

Nel 2014 di tutte le persone in carico, 5 sono state assunte e 12 situazioni sospese. Tra le persone segnalate al SOL non c'è stata nessuna assunzione.

Nodi Critici

Servizi con segnalazione (SIL)

Da un punto strettamente numerico, si riportano la seguente criticità:

- calo drastico delle assunzioni rispetto alle persone segnalate (5 in totale).

Una prima ragione va ricercata nella situazione di stallo in cui si trova la Provincia di Bergamo. Negli ultimi anni infatti la possibilità di candidare da parte del referente numerico le persone disabili aveva fatto sì che le persone assunte tramite il collocamento mirato fossero un numero rilevante. Purtroppo il 2014 ha visto un forte rallentamento del collocamento numerico per motivi organizzativi della Provincia e questo ha portato ad un calo delle aziende in obbligo, segnalate dalla provincia, con conseguente dimezzamento degli abbinamenti numerici e nessuna assunzione. La seconda ragione è da ricercare nell'utenza dei SIL. In questi anni il servizio si è occupato di tante persone disabili e le più collocabili sono state inserite con relativa facilità. Le persone segnalate negli anni precedenti e che sono rimaste in carico, e buona parte delle nuove segnalazioni, presentano condizioni decisamente più complesse per l'attuale richiesta del mercato lavorativo, e di conseguenza risulta più difficile trovare un contesto di collocamento adeguato.

Nonostante l'attuale situazione di stallo, il lavoro prosegue con l'analisi dei nuovi bisogni emergenti e della realtà territoriale da un lato, e dall'altro, la ricerca di nuovi strumenti di mediazione, in linea con l'orientamento della Regione Lombardia.

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Nei Centri Diurni (CDD e CSE) siti nell'Ambito territoriale Val Seriana i frequentanti sono complessivamente 93. Per facilitare l'organizzazione dell'accesso al mattino è stato concordato un orario di apertura flessibile di mezz'ora così che i pulmini possano arrivare anche con leggero anticipo trovando un operatore ad accogliere l'utenza.

3.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il servizio, che ha sede nel comune di Fiorano al Serio, presso un'ala dello stabile dell'Istituto Sant'Angela Merici delle suore Orsoline di Gandino, è articolato nei due moduli CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2014 sono stati **20** gli utenti frequentanti il CDD (3 nuove iscrizioni) e **6** persone frequentano il CSE.

Anno	2012	2013	2014
<i>utenti</i>	CSE 8 CDD 16	CSE 7 CDD 17	CSE 6 CDD 20

3.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa "La Fenice" quale ente accreditato. Nel corso del 2014 le frequenze degli utenti sono state le seguenti:

- Centro di Nembro: 30 persone (di cui 2 a part-time) Tra i frequentanti uno proviene da un comune fuori ambito.
- Centro di Gandino : 23 persone (nel corso dell'anno una persona è deceduta ed è stata inserita una persona che ha concluso il percorso scolastico).

Anno	2012	2013	2014
<i>utenti</i>	52	51	53

3.6.3 CDD Fiobbio

Dal 2014 è stato messo a contratto il CDD di Fiobbio adiacente alla Comunità Perani con 10 posti pertanto è stato possibile riorientare alcuni progetti. Proprio la particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede collaborazioni tra le attività di un servizio diurno con un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

Anno	2012	2013	2014
<i>utenti</i>	5	5	10

3.6.4 Centri diurni di Bergamo

Nel 2014 quattro persone con disabilità affette da diagnosi di autismo residenti nei comuni del nostro Ambito Territoriale hanno frequentato i Centri diurni di Bergamo, CDD Koinonia e CSE (Coop. Zefiro), in quanto centri altamente specializzati sull'autismo. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante
- CSE Cooperativa Zefiro: 3 frequentanti, di cui una persona nel corso del 2014 è stata trasferita al CDD di Fiobbio.

Verifiche

Annualmente, in accordo con i Comuni, sono previste le verifiche annuali dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE. Significativo l'incontro con la famiglia anche per rilevare le fatiche e i bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità.

3.6.5 Trasporti

I trasporti andata e ritorno da casa ai centri di Nembro, Gandino e Fiorano continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.Di e con la Cooperativa Lottovolante.

L'aumento degli utenti comporta costantemente una ridefinizione dei percorsi, a volte anche sostanziali (es.utente residente a Monte di Nese, da 2 a 4 utenti del comune di Selvino), possibili grazie alla disponibilità delle associazioni coinvolte.

3.6.6 Diurni in Comunità

L'intervento coinvolge o soggetti disabili con patologie che associano deficit intellettivi a problematiche comportamentali ("casi a cavaliere") o disabili over 50 in pensione o che vivono un progressivo decadimento delle condizioni di salute e necessitano di attività semplici legate alla quotidianità familiare.

Nel 2014 l'intervento è stato attivato per **17** disabili:

- n. 3 persone presso Comunità alloggio "Magda" di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana
- n. 2 persone presso il laboratorio occupazionale "La Cordata" della Cooperativa Aeper.
- n. 3 persone presso Comunità alloggio "Deinos" e "Kairos" di Albino gestite dalla Cooperativa Chimera.
- n. 9 persone presso la Casa dei Sogni di Cirano.

Anno	2012	2013	2014
utenti	13	16	17

3.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi di sostituzione del nucleo familiare sono realizzati attraverso l'inserimento in una struttura residenziale: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria

Disabili (RSD) o Residenza Sanitaria per Anziani (RSA).

Anno	2012	2013	2014
<i>utenti</i>	55	52	49

Nello specifico le persone disabili sono così collocate:

- Appartamenti protetti:** n. 4 persone
- Comunità Socio Sanitarie:** n.23 persone
- Residenze sanitarie per disabili:** n.15 persone
- Residenze sanitarie per Anziani:** n. 2 persone

Nel 2014, per la prima volta è stata sostenuta la spesa al 50% per 3 persone la cui progettualità è a carico del servizio sociale comunale.

3.8 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2014 sono stati confermati gli accordi con l'AVVS per le vacanze estive, con L'orizzonte per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici, con l'ACAT per il sostegno ai gruppi di auto mutuo aiuto e con il gruppo Ge.Di. per attività di tempo libero.

3.9 ASSISTENZA SCOLASTICA

Il servizio di assistenza scolastica è gestito da ogni singolo Comune, con gara d'appalto unica.

La Società offre la possibilità di affiancare con uno psicopedagogo il Servizio sociale comunale per la verifica/programmazione con la Uonpia e la Scuola del Pei e le conseguenti necessità delle ore di assistenza educativa.

Anno	2013	2014
<i>n. minori</i>	101	140 (76 consulenze)

3.9.1 Spazio autismo

I minori affetti da autismo, frequentanti la scuola dell'obbligo, in carico alla Uonpia, possono essere inviati allo Spazio Autismo di Bergamo dove durante l'orario scolastico svolgono attività finalizzate ad acquisire metodologie che facilitano la comunicazione.

Le attività sono gestite dall'Associazione *Spazio Autismo Onlus* che organizza moduli di base, progetto Junior e attività di piccolo gruppo in stretta collaborazione con il Provveditorato.

Nel 2014 gli interventi hanno continuato ad essere erogati in forma gratuita mentre, per la diminuzione delle risorse statali, nell'anno scolastico 2014/2015 sarà prevista una quota per ciascun frequentante.

Anno	2012	2013	2014
<i>n. utenti minori</i>	13	14	Non pervenuto

3.10 PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE

Il progetto è rivolto a soggetti disabili frequentanti gli Istituti Superiori e viene realizzato in orario extrascolastico con l'obiettivo di favorire l'apprendimento rispetto agli obiettivi cognitivi definiti nel PEI, migliorare i livelli di socializzazione con i compagni di classe e nel contesto sociale e favorire i processi di orientamento nella rete dei servizi al termine dell'esperienza scolastica.

Nel corso degli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 hanno usufruito del servizio complessivamente **10** persone, in particolare:

- n. 1 ha concluso l'intervento, nell'anno scolastico 2013/2014
- n. 6 hanno confermato il progetto
- n. 3 hanno avviato l'intervento a ottobre 2014

Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015
<i>utenti</i>	9	7	9

Gli Istituti coinvolti sono: Romero di Albino, Alberghiero di Nembro, Alberghiero di Clusone, Liceo scientifico di Alzano Lombardo, ISIS di Gazzaniga e Fondazione ISB di Torre Boldone.

Il servizio è assegnato alla Cooperativa La Fenice attraverso gara d'appalto svolta dal comune di Albino ente capofila per l'assistenza scolastica educativa.

3.11 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Società ha continuato a sostenere il progetto "Un computer per amico" gestito dalla cooperativa Il Cantiere, laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA, finalizzato a percorsi pedagogici e educativi che affiancano la cura clinica e la riabilitazione, con l'obiettivo di ampliare le proprie autonomie e migliorarne l'autostima. Hanno partecipato **52** bambini/ragazzi divisi in 8 gruppi.

Il progetto della Cooperativa Il Cantiere, finanziato anche con la Legge 23 ha previsto percorsi formativi per gli insegnanti e per genitori. Inoltre è stato organizzato un percorso formativo con gli operatori degli spazi dell'extrascuola per offrire agli educatori strumenti che consentano di aiutare nell'aiuto-compiti gli alunni in difficoltà.

Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015
<i>utenti</i>	64	54	52

3.12 SERVIZIO PSICOLOGICO

Nel corso del 2014 il consultorio familiare ha previsto all'interno delle prestazioni anche il sostegno psicologico per i giovani e gli adulti con disabilità e i loro familiari. Questo spazio di ascolto e consultazione ha permesso di rilevare svariati bisogni: la frustrazione derivata dalla non accettazione della malattia; la fatica di non intravedere prospettive di orientamento al lavoro, soprattutto nei giovani; la fatica di riorientarsi da un contesto lavorativo verso un nuovo progetto

risocializzante; la difficoltà di relazione con i propri familiari; la richiesta di valutazione circa il livello di abilità/inabilità al lavoro nel caso di ritardi mentali lievi, la preoccupazione e l'incapacità di intervenire nei confronti di familiari disabili adulti in corso di decadimento cognitivo moderato o severo. Nel 2014 sono aumentate le richieste di supporto psicologico a favore di familiari che assistono congiunti con malattie neurodegenerative SLA o Sclerosi multipla. Dal 2013 il servizio disabili, usufruendo del supporto del consultorio, si è sperimentato nella valutazione psicologica delle persone disabili rispetto alla revisione della percentuale di invalidità, sia a seguito di un riscontrato peggioramento delle abilità residue, sia per decadimento cognitivo subentrato con l'invecchiamento. Sono state complessivamente 15 le consultazioni effettuate nel 2014.

4. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE	CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	AFFIDO TM		AFFIDO CONS.		COMUNITA'	AFF. MINORI STRAN. NON	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT. TUTELA	SOSTEGNO FAMIGLIE CRISI ECONOMICA	CONS. PSICOL. E SCOLASTICA	N. MINORI
						ETERO	PARENTI	ETERO	PARENTI							
ALBINO	25	4	5	16	2	3	2	1	0	6	0	25	89	0	31	120
ALZANO	20	0	4	5	3	3	0	1	0	2	0	13	51	0	5	56
AVIATICO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	3	0	0	3
CASNIGO	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	11	14	0	2	16
CAZZANO	1	0	0	0	0	0	3	0	0	3	0	1	8	0	0	8
CENE	5	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	4	12	0	5	17
COLZATE	6	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	2	11
FIORANO	8	0	2	0	0	4	0	0	0	0	0	2	16	0	4	20
GANDINO	5	3	0	1	1	1	0	0	0	1	0	6	18	0	7	25
GAZZANIGA	3	0	2	5	1	0	1	0	0	2	0	12	26	0	8	34
LEFFE	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	5	8	0	5	13
NEMBRO	16	4	7	6	0	1	0	1	0	6	0	17	58	0	17	75
PEIA	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	4	0	2	6
PRADALUNGA	5	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	8	0	4	12
RANICA	10	0	2	5	0	0	0	1	0	0	0	2	20	0	2	22
SELVINO	4	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	6	0	4	10
VERTOVA	9	0	0	2	0	2	2	0	0	2	0	4	21	0	3	24
VILLA DI SERIO	4	0	0	2	0	0	2	0	0	4	0	1	13	0	5	18
TOTALE 2014	124	14	22	43	11	18	12	6	0	28	1	105	384	0	106	490
TOTALE 2013	147	8	18	19	8	26	11	6	0	23	4	94	364	0	112	476
TOTALE 2012	150	6	17	20	19	29	12	5	1	28	6	98	391	0	140	531
TOTALE 2011	113	6	18	29	10	26	8	4	1	30	8	78	331	68	136	535
TOTALE 2010	97	5	15	31	14	27	5	5	1	21	10	76	307	72	129	508
TOTALE 2009	80	5	16	27	15	23	7	6	1	24	12	75	291	60	111	462

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2013 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore attraverso interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse

economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

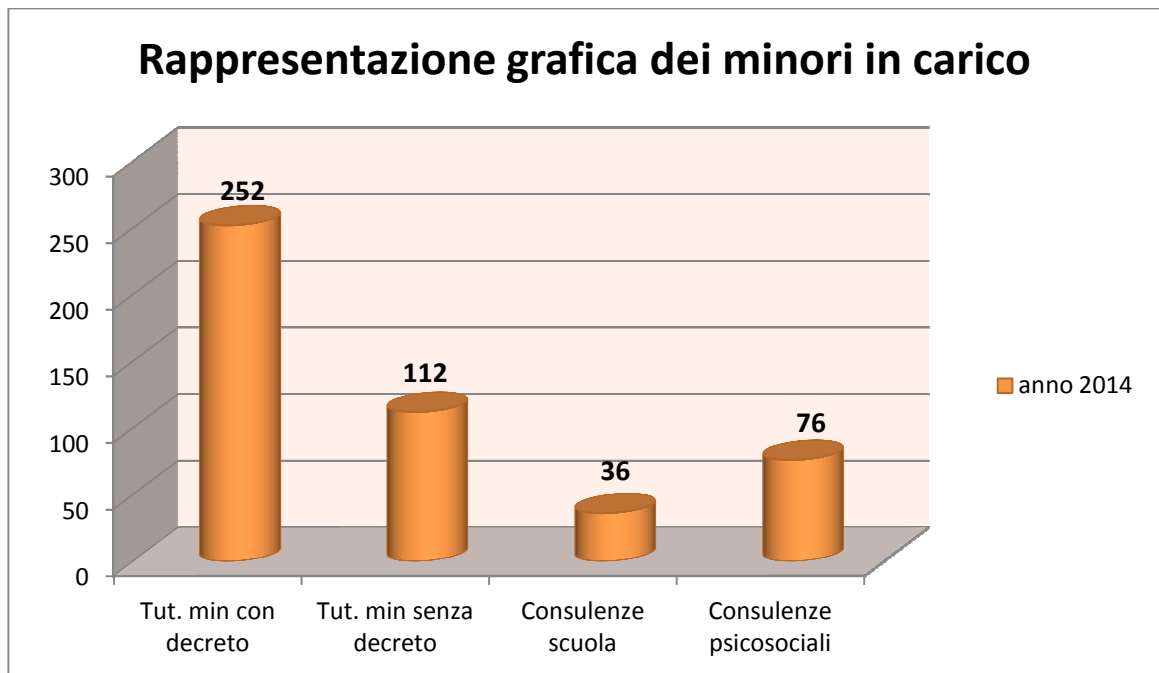
Nell'anno 2014 i minori seguiti sono stati complessivamente **490**:

n. 384 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 283** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**253** con la Procura della repubblica e/o il Tribunale per i minorenni, **27** con Decreto del Tribunale Ordinario, **3** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 101** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 106 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 40** a seguito di richiesta di consulenza scolastica
- **n. 66** attraverso l'attività di consulenza psico-sociale



4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto legami per crescere e laboratori famiglie;
- Progetto adolescenti e giovani e lavoro
- Il progetto interculturalità;
- Servizio affidi e reti familiari
- Le consulenze scolastiche
- Progetto stili di vita

4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

E' stata rinnovata la convenzione per la gestione dei posti nido in rete per il triennio settembre 2012 – luglio 2015, a cui hanno aderito i Comuni di Alzano, Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe (Comuni gestori di nidi), Pradalunga, Colzate e Casnigo, Gandino, Peia. Hanno beneficiato dell'opportunità dei posti nidi in rete:

Anno educativo	Totale famiglie	Di cui residenti a Pradalunga	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Albino	Di cui residenti a Alzano
2006/2007	15	4	7	3	1		
2007/2008	11	4		5	1	1	
2008/2009	20	8		9	1	2	
2009/2010	19	4		8	1	5	1
2010/2011	14	4		6	1	2	1
2011/2012	13	5		6		2	
2012/2013	19	9		6	2	2	
2013/2014	17	8		5	3	1	

La convenzione prevede l'accesso di un bambino non residente qualora ci fossero posti disponibili tenendo conto dei seguenti criteri:

- definizione del costo annuo del posto in rete € 6.372,00 per l'anno 2012/2013 ed aggiornato annualmente con riferimento l'indice ISTAT (FOI) del mese di dicembre dell'anno precedente;
- la domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;
- le fasce ISEE e le rette vengono aggiornate annualmente in riferimento all'indice ISTAT;
- i bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

4.1.1.1 Convenzione con i nidi privati

Tenuto conto dei residui registrati sui finanziamenti Intese Famiglia è stato possibile prolungare e concludere l'anno educativo 2013-2014 della convenzione con i Nidi Privati ad integrazione dell'offerta pubblica dei servizi per la prima infanzia. I bambini frequentanti per il periodo gennaio – luglio sono stati n. 46 (Albino n. 11, Alzano n. 8, Cene n. 5, Gandino n. 1, Nembro n. 1, Ranica n. 4 e Villa di Serio n. 16).

Nel mese di maggio, l'Assemblea dei Sindaci ha deliberato di sottoscrivere una nuova convenzione per l'anno educativo 2014-2015 nonostante la conclusione dei finanziamenti regionali a sostegno dei servizi alla prima infanzia richiedendo pertanto un maggiore impegno economico ai comuni partecipanti. Hanno aderito alla nuova convenzione i comuni di Albino, Cene, Colzate, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica e Villa di Serio. La nuova convenzione è stata

sottoscritta con i nidi privati Cocolandia di Albino e Ranica, La casa dei bambini di Albino e il Guscio di Albino della Cooperativa La Fenice, il Nido Parrocchiale di Cene, Le Ali della Fantasia di Gandino, In Cammino di Villa di Serio, La Spiaggia delle Tartarughe di Pradalunga e Pinko e Pallina di Torre Boldone, che si impegnano a garantire il possesso dei criteri di accreditamento, il rapporto 1/7, l'applicazione delle medesime rette per i posti pubblici e la condivisione dei corsi di formazione. I bambini frequentanti il periodo settembre-dicembre 2014 sono stati n. 30 (Albino n. 8, Cene n. 3, Pradalunga n. 2, Ranica n. 4 e Villa di Serio n. 13)

4.1.1.2 Formazione

Come previsto dalla convenzione ed in riferimento al piano della formazione per i servizi per l'infanzia e le famiglie del territorio provinciale (predisposto da Provincia ed Ambiti), è proseguito il percorso formativo, rivolto a tutti gli educatori degli asili nido pubblici e privati, condotto dalla Dr.ssa Monica Guerra. Il percorso formativo 2013/2014 "La documentazione per condividere gli apprendimenti dei bambini" è stato realizzato in continuità con il lavoro avviato nei tre anni precedenti ed ha trattato la pratica della documentazione come strumento per condividere con le famiglie i processi di apprendimento dei bambini. Il percorso formativo è stato strutturato in tre seminari residenziali di due giornate tenutisi a Selvino ed un incontro di verifica finale in plenaria. E' stata realizzata una mostra itinerante che raccoglie alcuni degli esiti del percorso formativo.

È stata ultimata l'indagine sulla valutazione della qualità percepita dalle famiglie frequentanti i servizi per l'infanzia del nostro ambito territoriale e gli esiti dell'indagine sono stati presentati sia ai coordinatori e responsabile dei servizi che alle famiglie ed amministratori locali

Da evidenziare:

- incontri di coordinamento territoriale dei servizi per la prima infanzia, nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sia pubblici che privati, realizzati in continuità con l'esperienza ormai consolidata già da diversi anni;
- la partecipazione del referente dell'ambito al coordinamento provinciale;
- la realizzazione degli eventi/festa "Insieme per i diritti dei bambini e delle bambine", convegno ed iniziative nel territorio durante i mesi di novembre/dicembre, che ha promosso sul territorio la cultura dei servizi per l'infanzia e dato visibilità ai servizi
- verifica, con la formatrice, dell'iniziativa di laboratorio sulla genitorialità che ha coinvolto non solo i servizi pubblici per l'infanzia, ma anche tutti i soggetti interessati, per funzioni diverse, alla maternità, alla famiglia e all'infanzia (ospedale del territorio, consultori ambito e Asl) e servizio minori;
- attivazione, in alcuni servizi, di progetti sulla neogenitorialità con incontri periodici per genitori con bambini da 0 a 9 mesi.

4.1.1.3 Sostegno alla frequenza dell'ultimo anno di scuola materna

Dopo aver constatato che i minori che hanno subito una o più bocciature nel corso del loro percorso scolastico, determinando situazioni di disagio all'interno del gruppo classe, in prevalenza non avevano frequentato la scuola materna, nel corso del 2014 si è definito di prevedere un'azione sistematica di sostegno, almeno all'ultimo anno della scuola materna, finalizzata a favorire l'accesso di coloro che, per motivazioni di natura economica o socio-culturale, non vi iscrivono i propri figli e per evitare un incremento delle iscrizioni di anticipatari.

Sono pertanto state predisposte delle linee di indirizzo con le quali si è prevista la possibilità di sostenere attraverso un sostegno economico famiglie con un figlio nato nel corso del 2009 che non ha mai frequentato la scuola materna. La possibilità di accesso è stata data a famiglie con Isee non superiore a € 6 000,0 successivamente elevato a € 9 000,00; la suddivisione della retta è stata definita per il 50% a carico della Società e per la restante parte a carico del Comune il quale poteva chiedere una quota, non superiore al 30%, alla famiglia

Sono state 18 le famiglie a cui è stato erogato il contributo, in prevalenza straniere, così suddivise: 9 di Albino, 2 di Gandino, 1 di Gazzaniga, 1 di Fiorano, 3 di Leffe, 1 di Nembro e 1 di Vertova.

4.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2014 nella media Valle Seriana sono stati **20** i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di 16 dei 18 comuni che costituiscono l'ambito territoriale.

Tra questi :

- **8** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Peia, Pradalunga, Villa di Serio);
- **12** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;

Nel corso del 2014 è stata avviata una prima conoscenza ed un iniziale raccordo con quelle realtà di Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A. (3 sul territorio dell'Ambito) anche attraverso un sostegno economico dato alle famiglie per sostenere i costi che le stesse devono sostenere per l'iscrizione al servizio.

La Società ha promosso, nel corso dell'anno, n. 3 incontri con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, al fine di favorire il raccordo tra i diversi spazi aggregativi e fornire supporto tecnico e formativo.

Il lavoro di raccordo ha consentito quest'anno:

- il mantenimento di un confronto ed uno scambio di esperienze tra i referenti dei diversi servizi aggregativi sulle principali problematiche legate alla loro gestione;
- il sostegno e la consulenza a tutti quegli Spazi Aggregativi che ritenessero opportuno usufruirne, avendo individuato criticità o opportunità di sviluppo al loro interno o in connessione con altri nodi della Rete
- l'organizzazione di un percorso formativo, in collaborazione con la Cooperativa Il Cantiere e con la UONPIA di Gazzaniga, dal titolo Spazi aggregativi e D.S.A.: confronto e strategie per integrazioni possibili. Il percorso formativo era rivolto agli operatori degli spazi aggregativi, si componeva di 5 incontri e ha avuto lo scopo di offrire una panoramica sui bisogni dei bambini in difficoltà scolastiche, in particolare dei bambini con DSA. Si sono affrontati temi relativi al metodo di studio e alle caratteristiche ambientali.
- la partecipazione al progetto "Volontariato e cooperazione" Valle Seriana, promosso dalla Bottega del Volontariato Valle Seriana, dal Consorzio Sol.Co Serio e dalla Società Servizi Socio-Sanitari Valle Seriana in un lavoro di ricerca finalizzato a mettere in evidenza alcune questioni fondamentali nel rapporto tra cooperazione e volontariato;
- il proseguimento della collaborazione con il Laboratorio Provinciale Extrascuola promosso dal Settore Politiche Sociali e Salute della Provincia di Bergamo, che ha comportato:
 - il coinvolgimento del referente per l'ambito in un percorso di confronto/coordinamento provinciale attraverso un percorso di formazione/tutoring condotto dal dott. Piergiorgio Reggio;

- un lavoro finalizzato al monitoraggio e al mantenimento dell'area web per l'extra-scuola.
- L'organizzazione di un Seminario provinciale "PROMUOVERE INTELLIGENZE. Bambini/e e ragazzi/e apprendono a scuola, nell'extrascuola, nelle comunità" - promosso dalla Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali in collaborazione con gli Ambiti Territoriali - che si è svolto nel febbraio 2014 presso lo Spazio Polaresco

Anche quest'anno sulla base di quanto indicato dall'Assemblea dei Sindaci, (requisiti di riferimento per i servizi aggregativi diurni 20/06/2007), sono stati assegnati contributi differenziati ai singoli servizi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente.

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal piano di zona.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2014

* Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatico

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore	Aperture settimanali	N° bambini Scuola primaria	N° ragazzi Scuola sec.primo grado	Stranieri	N° operatori assunti
<i>I care</i>	Albino	Parrocchia	3	35	25	51	3
<i>Spazio Compiti e gioco</i>	Albino Bondo P	Parrocchia	1	25	/	1	1
<i>C'è spazio per....</i>	Albino Comenduno	Parrocchia	3	55	25	49	7
<i>L'abecedario</i>	Albino Val Luio	Parrocchia	1	/	25	3	/
<i>Diagon Alley</i>	Alzano L	Comune	1	/	31	5	3
<i>Sicar, la cura che crea</i>	Alzano L.	Parrocchia	3	50	15	40	/
<i>Spazio ragazzi *</i>	Aviatico	Parrocchia	2	38	30	6	6
<i>Insieme per...</i>	Cene	Parrocchia	2	14	/	7	1
<i>La stanza dei compiti</i>	Colzate	Parrocchia	2	15	10	12	1
<i>Spazio aperto</i>	Fiorano al Serio	Comune	3	26	13	15	2
<i>Leggermente</i>	Gandino	Comune	2	23	/	21	2
<i>Spazio Compiti</i>	Gazzaniga	Comune	2	11	7	11	3
<i>Scuola amica</i>	Lefte	Comune	2	28	/	26	4
<i>L'usignolo</i>	Nembro	Parrocchia	2	26	30	48	2
<i>Leggere, giocare e...</i>	Peia	Comune	3	8	5	/	3
<i>Spazio Compiti</i>	Pradalunga	Comune	2	14	33	9	4
<i>Crocicchio</i>	Ranica	Parrocchia	2	18	20	15	/
<i>Spazio ragazzi *</i>	Selvino	Parrocchia	2	38	30	6	6
<i>Dire, fare, giocare...</i>	Vertova	Associazione	2	20	/	8	3
<i>Officina di Leonardo</i>	Villa di Serio	Comune	4	15	39	16	4

4.1.3 Laboratori famiglie e progetto legami per crescere

Da alcuni anni, grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a Bandi, è stato possibile attivare laboratori di genitorialità, finalizzati ad offrire un accompagnamento educativo a nuclei familiari multiproblematici, individuati dagli operatori del Servizio Minori. L'esperienza dei laboratori si è dimostrata uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di fare condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto per sostenere le famiglie d'origine dei minori nel recupero delle loro competenze genitoriali. Lo strumento dei laboratori di genitorialità, già ampiamente utilizzato nel nostro ambito territoriale, è uno dei dispositivi innovativi previsti dal *Programma P.I.P.P.I.* (illustrato al paragrafo 4.3)

Nel corso del 2014 in totale i vari laboratori avviati hanno coinvolto n. **21** famiglie seguite dal Servizio Minori.

L'Associazione "Il Cortile di Ozanam" ha attivato **n.2** Laboratori famiglie.

Il primo, dal titolo "Famiglie che fanno comunità", è stato avviato nel dicembre 2013 e si è concluso a giugno 2014. Esso ha visto la partecipazione di n. **6** famiglie per un totale di n. 21 persone fra adulti e bambini. Anche nell'edizione 2013-2014 del Laboratorio è proseguita la presenza fra le famiglie di una "famiglia risorsa" individuata dagli operatori sul territorio di Nembro con l'obiettivo di rendere ancor più il Laboratorio un luogo di incontro, scambio e reciprocità.

Il secondo laboratorio ha preso il via nel novembre 2014 e proseguirà fino a giugno 2015. Vi stanno partecipando n. **5** famiglie del nostro Ambito territoriale inserite all'interno del Programma P.I.P.P.I.

A conclusione del bando "Legami per crescere", finanziato dalla Fondazione Cariplo con il cofinanziato dalla Società, realizzato nel triennio 2010-2012, l'Assemblea dei sindaci ha approvato un finanziamento per la prosecuzione del progetto per il periodo luglio 2013-giugno 2014

La cooperativa sociale "Il Cantiere" ha quindi attivato nel novembre 2013, **n.1** Laboratorio Famiglie che è proseguito fino a maggio 2014, al quale hanno partecipato n. **5** famiglie. Il gruppo si è incontrato ogni tre settimane presso il Centro Diurno l'Albero di Gazzaniga ed è stato condotto da 3 educatori professionali.

Come l'Associazione "Il Cortile di Ozanam", la cooperativa sociale "Il Cantiere" ha avviato nel novembre 2014 un secondo laboratorio che proseguirà fino a giugno 2015, al quale stanno partecipando le altre **5** famiglie del nostro Ambito territoriale inserite all'interno del Programma P.I.P.P.I.

Inoltre la Cooperativa ha proseguito l'azione di coinvolgimento dei comuni per l'attivazione di azioni finalizzate a favorire e tessere legami all'interno dei contesti territoriali, che ha coinvolto i Comuni di Albino, Nembro, Villa di Serio, Cene, Ranica e Selvino oltre che l'esperienza dei "**patti educativi**", consistenti in accoglienze leggere co-costruite con la scuola a cui le famiglie di alcuni territori hanno risposto attivamente.

Con l'avvio dell'anno scolastico 2014-2015 è stato definito dall'Assemblea di proseguire l'esperienza dei "patti educativi" attraverso il progetto "Compiti in famiglia" che si è posto l'obiettivo ampliare l'esperienza già avviata in alcuni Comuni (Albino, Villa Serio) proponendola a tutti i Comuni e le Dirigenze scolastiche del territorio interessate.

4.1.4 Progetto adolescenti e progetto giovani e lavoro

Anche nel corso dell'anno 2014 il nostro Ambito territoriale ha proseguito, la partecipazione al "Piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili – Network Giovani Idee", che si pone l'obiettivo di:

- Favorire percorsi di socializzazione e aggregazione che qualificano il tempo libero come occasione di crescita, con un'attenzione non solo a contrastare i fattori di rischio, ma soprattutto a promuovere i fattori protettivi
- Far emergere e sostenere l'associazionismo giovanile

Durante l'anno 2014 il nostro Ambito ha partecipato all'attuazione della progettualità attraverso alcune azioni:

- Partecipazione di un nostro Referente Operativo al Gruppo Tecnico Attuativo
- Elaborazione di una mappatura, attraverso contatti con tutti i principali stake holders, di tutte le Associazioni giovanili presenti nel nostro Ambito, che avessero come caratteristica filtro il fatto di mettersi a disposizione a livello territoriale per organizzare situazioni aggregative o di apprendimento per la comunità allargata. Sul nostro territorio è stato possibile prendere contatto con 7 associazioni giovanili che rispondessero ai criteri esposti, con sede o principale luogo di ritrovo nei comuni di Albino, Gandino, Leffe, Nembro, Pradalunga e Ranica
- 4 incontri di costituzione del Network Provinciale Giovani Idee (Coordinamento di Ambito delle Associazioni Giovanili) che ha coinvolto alcune delle Associazioni interessate del nostro Ambito.

A seguito del percorso formativo sulle Politiche Giovanili avviato nel nostro Ambito nel corso del 2013, a cui hanno partecipato assessori, funzionari, operatori dei comuni e del privato sociale, sono stati individuati due filoni di lavoro, ritenuti ambiti prioritari di attenzione, attorno ai quali, nel corso del 2014, due sottogruppi hanno elaborato altrettante progettualità. La prima progettualità, denominata **Giovani-adolescenti in "stand by"** prevede la possibilità che giovani di età compresa tra i 16 e 24 anni, che risultino inattivi da almeno 6 mesi, abbiano assolto l'obbligo scolastico e non abbiano precedenti esperienze lavorative o esperienze fallimentari, siano in situazione di svantaggio sociale, necessitino di un orientamento scolastico/occupazionale e/o esistenziale, presentino caratteristiche di svantaggio sociale, possano essere segnalati e inseriti in un iter che prevede o un riorientamento occupazionale/formativo o un riorientamento esistenziale.

La seconda progettualità **Protagonismo Giovanile e fratelli maggiori** prevede interventi che abbiano l'obiettivo di avviare o di potenziare, all'interno dei singoli comuni, azioni tese a valorizzare e sostenere le esperienze di Protagonismo giovanile presenti sul territorio, avviare un percorso formativo per aspiranti fratelli maggiori e per tecnici ed amministratori. Tale progettualità è in continuità con alcune azioni del progetto Giovani Energie in Comune, attivo in alcuni comuni dell'Ambito con l'obiettivo di capitalizzare e valorizzare l'esperienza già avviata.

L'avvio operativo delle attività previste dai due progetti avverrà nel corso dell'anno 2015.

Nel corso dell'anno si è ampliato e sviluppato il progetto accrescere l'esperienza con l'obiettivo di facilitare l'acquisizione di esperienza di giovani neolaureati residenti nei comuni dell'ambito, attraverso la possibilità di avviare percorsi extra curriculari in aziende pubbliche e private.

Il progetto affidato per la realizzazione al Consorzio Mestieri, ente accreditato per l'erogazione di servizi al lavoro ha consentito di svolgere 19 tirocini (con un rimborso forfettario di € 400,00 al mese), 9 dei quali si sono trasformati in assunzioni. Dalla verifica effettuata, l'esperienza pur positiva, potrebbe essere riproposta se rivolta in particolare a persone in possesso di lauree

umanistiche, risultanti più difficili da collocare nel mercato del lavoro e su progettualità sovracomunali in settori culturali e dell'istruzione.

4.1.5 Progetto Intercultura

Nel 2014 il Servizio Intercultura ha garantito la continuità degli interventi già attivati nelle precedenti annualità, nello specifico:

- mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;
- supporto alle attività di alfabetizzazione rivolte ai gruppi di volontariato del territorio;
- progetto Agenda Interculturale;
- organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione in Val Seriana.

In ambito scolastico, è stata garantita la continuità del percorso di *peer education* presso l'ABF di Albino per la seconda annualità (vedere paragrafo dedicato). In questa edizione, il progetto ha coinvolto sia alunni italiani che alunni stranieri di origine marocchina, senegalese e ivoriana ed ha avuto come fine l'accoglienza di alunni iscritti alla prima classe e la promozione della lingua madre, vissuta come risorsa anche da un punto di vista didattico, nell'istituto superiore coinvolto. Il progetto è stato presentato al convegno SENIP dell'università di Bergamo ad ottobre 2014, in occasione della pubblicazione della versione italiana dell'Index per l'inclusione.

Il Servizio Intercultura ha altresì promosso presso gli Istituti Comprensivi del territorio un progetto sperimentale rivolto agli alunni cinesi neoarrivati al fine di sostenere dei percorsi di alfabetizzazione di secondo livello attraverso il supporto in lingua madre fornito da una mediatrice linguistico culturale (vedi paragrafo dedicato). Il progetto è stato presentato a giugno 2014 ad un convegno organizzato dal CIS (Centro di italiano per stranieri) presso l'università di Bergamo con il titolo "La lingua madre come risorsa per l'apprendimento della L2".

Nel 2014 il Servizio Intercultura ha altresì collaborato con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare "Val Seriana" per favorire l'attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera. (vedi paragrafo dedicato)

4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2013-2014)

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a 17 nazionalità

PAESE D' ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	1
BURKINA FASO	5
CINA	31
COSTA D' AVORIO	2
CUBA	1
GHANA	1
GRAN BRETAGNA	1
INDIA	1
KOSOVO	2
MACEDONIA	2
MAROCCO	43
NIGERIA	3
PAKISTAN	2

ROMANIA	6
SANTO DOMINGO	1
SENEGAL	50
TUNISIA	1
TOTALE	153

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2009/ 2010	A.S. 2010/ 2011	A.S. 2011/ 2012	A.S. 2012/ 2013	A.S. 2013/ 2014
SCUOLA DELL' INF.	7	13	19	5	9
PRIMARIA	60	78	131	51	74
SEC. I GRADO	48	77	53	65	64
SEC. II GRADO	18	17	34	7	6
TOTALE	133	185	237	128	153

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

1- **percorsi di prima accoglienza**

finalizzati a: favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati **54** percorsi di prima accoglienza.

2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **81** interventi in occasione dei colloqui del 1 e 2 quadrimestre, **86** colloqui per la consegna schede e **36** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.);

3- **orientamento nelle terze medie.** Nell'anno scolastico 2013-14 sono stati attivati **16** colloqui di orientamento per gli alunni frequentanti le classi 3 delle scuole secondarie di 1 grado (rispetto ai 33 dell'anno scolastico 2012-13). Tali interventi, nelle precedenti annualità, erano stati sostenuti e finanziati tramite bandi di gara, ma vista l'importanza della scelta in questione e l'alto tasso di dispersione scolastica degli alunni stranieri presso gli Istituti superiori, è stato deciso di garantire l'attivazione di tali colloqui per gli alunni che presentavano le situazioni scolastiche più complesse. I colloqui di orientamento con insegnanti, alunni e genitori di origine straniera, alla presenza del mediatore culturale, hanno avuto come obiettivi quelli di:

- spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di 2 grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;
- rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;
- in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2012-2013	A.S. 2013-2014
PRONTA ACCOGLIENZA	31	54
COLLOQUI ORDINARI/CONSEGNA SCHEDE	95	167
COLLOQUI DI GRUPPO	0	0
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	26	36
ORIENTAMENTO	33	16

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella media Val Seriana restano: il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, la Cina. Rispetto all'anno scolastico 2012-2013 (in cui sono pervenute 128 richieste di mediazione

culturale) le richieste attivate nell'anno scolastico 2013-14 sono leggermente aumentate (153 gli alunni seguiti).

Nello specifico, in seguito ad una temporanea diminuzione nell'anno scolastico 2012-13 dei ricongiungimenti familiari dovuti a fattori di politica internazionale, sono nuovamente aumentate le richieste di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine ed inseriti soprattutto nella scuola primaria, dove sono stati attivati 74 interventi a fronte dei 51 interventi dell'anno scolastico 2012-13.

Molti dei nuovi ricongiungimenti familiari riguardano minori di origine cinese e provenienti dai paesi dell'Africa sub-sahariana mentre sono diminuiti i ricongiungimenti di alunni provenienti dal Maghreb.

Parallelamente, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di 1 grado.

A fronte di un costante aumento di alunni stranieri negli Istituti Comprensivi del territorio, è stata confermata la necessità, condivisa con le scuole nel precedente anno scolastico, di inviare richieste di intervento *in primis* per gli alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine e, secondariamente, per le situazioni ritenute più critiche. Ciononostante le richieste dei colloqui di 1° e 2° quadrimestre e di consegna schede sono passate da 95 nell'A.S. 2012-13 a 167 per l'a.s. 2013-14, Inoltre, per i motivi di cui sopra, non è stato possibile attivare i colloqui di gruppo.

Si rileva anche un aumento di richieste relative a situazioni specifiche, soprattutto per presunti problemi di apprendimento e cognitivi. Nell'A.S. 2013-14, l'équipe si è altresì arricchita della presenza di un mediatore nigeriano e di una mediatrice italiana laureata in lingua cinese per far fronte al sempre maggior aumento di richieste per quest'area linguistico culturale, di un mediatore nigeriano.

4.1.5.2 Progetto Peer Education presso l'ABF di Albino (a.s. 2013-2014)

Nell'a.s. 2013-14 è stata realizzata la seconda annualità del progetto di *peer education* presso l'ABF di Albino. Questo progetto ha come obiettivo quello di favorire l'accoglienza e l'inserimento nell'Istituto superiore degli alunni stranieri iscritti alla classe prima, affiancandoli, fin dai primi giorni di scuola a dei tutors di classe 3, appositamente formati, che possano aiutarli ad orientarsi nel nuovo ambiente scolastico e nello studio delle nuove discipline, attivando la loro esperienza pregressa e, in caso di necessità, anche la lingua madre in comune (arabo, wolof, francese).

Per l'a.s. 2013-2014, nel percorso di formazione dei tutors sono stati coinvolti anche alunni italiani (nella precedente annualità erano stati coinvolti solo alunni stranieri). Ciò ha permesso di connotare il progetto in un'ottica maggiormente interculturale, favorendo il confronto e lo scambio tra alunni di origine differente. Nei primi mesi di scuola, i tutors hanno spiegato ai nuovi alunni le regole dell'istituto ed il funzionamento dei laboratori, per poi organizzare un gruppo di studio autogestito al pomeriggio, al fine di fare i compiti insieme e ritrovarsi per parlare di problematiche comuni alla scuola. La partecipazione al progetto ha previsto anche il riconoscimento di crediti formativi per i tutors, che sono stati tenuti in considerazione da parte dei docenti in sede di scrutinio. Al progetto hanno partecipato un'operatrice interculturale della SSVS, due mediatori culturali della cooperativa Interculturando ed un tutor ABF. La formazione è stata rivolta a **11** peer educators di cui 3 di origine senegalese, 1 di origine marocchina, 2 di origine ivoriana e 5 di origine italiana. Gli alunni di classe prima coinvolti nelle attività di peer education in maniera continuativa sono stati 5 di cui 2 di origine senegalese, 1 di origine marocchina e 2 di origine ivoriana. Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione (novembre 2013)
2. formazione dei peer educators (novembre e dicembre 2013)
3. attività di peer education (gennaio-maggio 2014)

4. monitoraggio del progetto (gennaio-marzo 2014)
5. gruppo di studio (gennaio-maggio 2014)
6. conclusione progetto (maggio 2014)

Il progetto è stato presentato al consiglio di istituto sia dagli operatori del progetto che dai tutors stessi. Gli alunni che hanno preso parte al progetto hanno illustrato in prima persona le attività da loro promosse, proponendo anche alcune modifiche e migliorie per la futura annualità (es. promuovere attività di *peer education* direttamente nelle ore di laboratorio).

Il progetto di *peer education* è stato presentato ad ottobre 2014 nell'ambito del convegno SENIP – Bisogni educativi speciali e partiche inclusive – presso l'università di Bergamo. In tale occasione è stata presentata la versione italiana dell'Index dell'inclusione che vede proprio nella metodologia della *peer education* un valido strumento per favorire l'inclusione e la coesione sociale, valorizzando le competenze di quei soggetti che normalmente vengono rappresentati come critici e/o problematici per il sistema scolastico. Un riassunto del progetto è stato, infine, riportato negli atti del convegno pubblicati online nel sito dell'università di Bergamo.

4.1.5.3 Progetto di alfabetizzazione in lingua madre per alunni cinesi NAI (a.s. 2013-2014)

Il Servizio Intercultura ha rilevato, nel confronto con gli insegnanti dei diversi Istituti Comprensivi, che i processi di inserimento e di alfabetizzazione degli alunni di origine sinofona presentano delle peculiarità legate sia alla dimensione linguistica che culturale del paese di provenienza per le quali è necessario attivare degli strumenti e delle attenzioni ulteriori rispetto ai percorsi canonici attivati per gli alunni stranieri neo-arrivati dai paesi d'origine.

Per i motivi sinteticamente descritti sopra, il Servizio Intercultura, in collaborazione con lo Sportello Stranieri, ha pensato di attivare un progetto sperimentale a supporto degli alunni cinesi presenti negli Istituti Comprensivi della media Val Seriana. Grazie alla collaborazione con una mediatrice linguistico-culturale, laureata in lingua cinese, nell'ambito di un tirocinio lavorativo attivato con la cooperativa Mestieri, da gennaio a giugno 2014, sono stati seguiti 13 alunni cinesi, di cui 9 frequentanti la scuola primaria e 4 la scuola secondaria di 1 grado.

Durante questo progetto gli alunni cinesi sono stati affiancati per 6 mesi (1 o 2 volte a settimana) dalla mediatrice laureata in lingua cinese che, partendo da una programmazione individualizzata predisposta dagli insegnanti di classe, ha tradotto in lingua madre i contenuti curricolari più difficili. Facilitando la comprensione lessicale e semantica dei testi proposti, grazie all'imput in lingua madre, gli alunni hanno potuto apprendere più facilmente il contenuto in lingua italiana, rafforzando la propria autostima ed avendo, quindi, anche una ricaduta positiva dal punto di vista emotivo e relazionale. Durante gli incontri di monitoraggio (giugno 2014) gli insegnanti coinvolti nel progetto hanno rilevato una maggiore partecipazione in classe degli alunni, grazie anche allo svolgimento dei compiti a casa. Tutti gli alunni seguiti con questa progettualità sono stati ammessi alla classe successiva.

Il progetto è stato altresì presentato al convegno del CIS (Centro italiano per stranieri) dell'università di Bergamo a giugno 2014 al fine di valorizzare l'importanza di sostenere il bilinguismo degli alunni di origine straniera nella scuola italiana poiché la lingua madre può essere una risorsa fondamentale nel processo di apprendimento della lingua italiana.

Il materiale bilingue (italiano-cinese) utilizzato durante il progetto è stato sistematizzato e riorganizzato dal Servizio Intercultura tra giugno e luglio 2014 ed è confluito nella creazione di un Kit di studio bilingue che si vorrebbe perfezionare in futuro attraverso un confronto con gli insegnanti del territorio.

4.1.5.4 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Le mediatrici culturali coinvolte nel progetto hanno preso parte ad alcuni incontri di formazione con l'ostetrica del consultorio oltre a partecipare ad alcuni incontri con le associazioni di donne del territorio per informare della possibilità di essere affiancate dalle mediatrici culturali durante le visite.

4.1.5.5 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2014 sono stati attivati n. **19** interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n. **5** interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

PAESE D' ORIGINE	SERVIZI SOCIALI COMUNALI	SERVIZIO MINORI
Albania	1	
Cina		1
Ghana		
Marocco	1	12
Nigeria		1
Senegal	3	5
TOTALE	5	19

La nazionalità prevalente è quella marocchina (14 situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori), segue la nazionalità senegalese (7 situazioni).

Si segnala inoltre che anche nel 2014, attraverso il "Programma regionale per le politiche d'integrazione concernente l'immigrazione", è stato finanziato il progetto "Connecting 3 - Azioni congiunte per servizi di supporto sociale, di mediazione e dialogo interculturale" presentato da alcune cooperative attive sulla mediazione culturale (tra le quali la coop. Interculturando). Il progetto ha consentito di proseguire le azioni di supporto per interventi di mediazione ai Servizi di Tutela Minori e comunali e di aprire il canale nuovo di supporto ai CEAD dell'ASL di Albino per interventi di mediazione nei casi di dimissione protette e di assistenza domiciliare nei quali fosse ritenuta necessaria. Nel corso del 2014 attraverso questo progetto è stata attivata la mediazione linguistico-culturale per un totale di n. **4** situazioni, così ripartite: n. 1 del Servizio Tutela Minori (di origine Ghanese), n. 1 del Servizio sociale comunale (di origine marocchina), n. 2 del CEAD (di origine senegalese e cinese).

4.1.5.6 Corsi di lingua italiana e araba

Gli interventi di supporto rivolti alle realtà di volontariato presenti sul territorio attive nella prima alfabetizzazione e nell'insegnamento della lingua italiana quale "lingua 2" di soggetti adulti, si sono concretizzati nell'incontro con le singole realtà e nella gestione dell'apposito tavolo di collegamento e di formazione tra i diversi gruppi, nell'organizzazione di un apposito appuntamento di formazione e aggiornamento, nel contributo all'organizzazione di specifici percorsi per l'accesso alla certificazione, nonché nell'aggiornamento periodico della brochure cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso.

E' stata confermata anche nel 2014 la collaborazione offerta dal Centro EdA (ora C.P.I.A.) dell'I.C. di Costa Volpino che si è concretizzata nel supporto formativo alle riunioni di coordinamento, nella supervisione e tutoraggio alle singole esperienze di alfabetizzazione, nella messa a disposizione di

ulteriori risorse economiche e professionali per realizzare alcuni corsi finalizzati all'accesso ai test per la certificazione A-1 e A-2 e nell'organizzazione e realizzazione di un seminario di formazione e aggiornamento dal titolo "Proposte didattiche interattive per lettori emergenti: documentazione video di attività svolte con adolescenti e adulti con differenti livelli di alfabetizzazione" svoltosi nel settembre del 2014 che ha visto l'intervento "esperto" della prof.ssa Paola Casi di Reggio Emilia (grazie alle risorse messe a disposizione dal progetto TIRAFUORILALINGUA).

In continuità con gli anni precedenti ed in virtù dello stimolo progettuale e delle risorse garantite dal progetto TIRAFUORILALINGUA, si è riservata sempre più attenzione ai Corsi di Lingua Araba per bambini di origine immigrata interessati al mantenimento della lingua d'origine (attivati presso le biblioteche di Villa di Serio, Nembro e Albino e presso il Centro Culturale valle Seriana di Vertova) e per cittadini italiani interessati all'apprendimento di una delle lingue più diffuse al mondo (attivato presso la biblioteca di Nembro). La sinergia sviluppata con le associazioni Biladi di Nembro e Centro Culturale Valle Seriana di Vertova ha portato anche alla realizzazione di un seminario di formazione e aggiornamento per gli insegnanti volontari, assumendo poi caratura provinciale per l'organizzazione e realizzazione del convegno "DHAAD. Realtà e prospettiva della lingua araba in Italia" che si è svolto a Nembro nel maggio 2014 con il sostegno del progetto TIRAFUORILALINGUA.

4.1.5.7 Interventi finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio realizzati attraverso Bandi

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito l'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune collettività etniche (Biladi, Diokko, Nembresi nel Mondo, Mondo e Culture, Intrecci di storie, ADISIR, Mamme del mondo, FiloAmico, Centro Culturale Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse da singole realtà al livello locale e trasversale, in particolare attraverso il rinnovato e ampliato ingaggio delle biblioteche del Sistema Bibliotecario Valle Seriana e il sostegno finanziario della Fondazione CARIPLO.

Sono proseguite anche nel 2014 le attività afferenti al progetto "TIRAFUORILALINGUA. Il Sistema Bibliotecario della Valle Seriana a favore dello sviluppo pluralistico e interculturale", promosso da un partenariato composto dal Comune di Albino (ente capofila), in quanto sede del Sistema Bibliotecario, dalla coop. Interculturando, e dall'ass. Filo Amico e sostenuto dalla Servizi Sociosanitari Val Seriana srl, dall'I.C. di Ponte Nossa (sede dello Sportello Scuola per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale), dal CTP-EdA dell'I.C. di Costa Volpino, dall'associazione ADISIR e dall'associazione Centro Culturale Valle Seriana. Si segnala come esperienza particolarmente significativa la 3^a edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre, con la partecipazione in qualità di direttore artistico e di presentatore dell'evento finale di Tiziano Incani, in arte Il Bepi, artista seriano doc che ha fatto dell'orgoglio per la sua lingua madre una carriera straordinaria come cantante e presentatore.

Si segnala inoltre il sostegno all'elaborazione del progetto "Piazzetta dell'emigrante Kaddour Assunto. Diamoci un appuntamento per una società inclusiva e interculturale" in riferimento al "Bando 2014/2015 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale". Tale progetto, promosso dal partenariato costituito dalle associazioni "Nembresi nel mondo" (capofila), "Gherim", "Amici della Biblioteca", "Biladi" e "Diokko", non è stato finanziato.

Si è supportata infine l'associazione FiloAmico di Gazzaniga per la redazione del progetto "Un puzzle da giocare.....insieme per l'integrazione interculturale" presentato nell'ambito del finanziamento previsto dal BandoVolontariato2014. Tale progetto non è stato finanziato, ma ha rappresentato la premessa per sviluppare la collaborazione tra il Vicariato di Gazzaniga e l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo per l'organizzazione delle celebrazioni della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015 (18 gennaio 2015). Dall'autunno 2014 è

diventata dunque operativa un'apposita "Commissione Vicariale GMMR15" costituita da referenti delle parrocchie del Vicariato e dell'associazionismo locale attivo in ambito multiculturale, che si è fatta promotrice non solo del cartellone di eventi e iniziative calendarizzate nel mese di gennaio 2015, ma anche di un'indagine sulla percezione del fenomeno migratorio e dei processi di integrazione realizzata attraverso focus-group che hanno coinvolto sacerdoti, amministratori, immigrati, giovani e referenti dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali (poi restituita in occasione del convegno realizzato a Vertova il 17 gennaio 2015).

4.1.5.8 Agenda interculturale

Nell'anno 2014 la Servizi Sociosanitari Val Seriana ha dato continuità al progetto "Agenda Interculturale", curato dalla cooperativa Interculturando e articolato nelle seguenti attività:

- 1) sportello informativo e di consulenza aperto al pubblico e alle associazioni, collocato presso la sede della Servizi Socio-Sanitari Valseriana, con apertura settimanale prevista il Martedì dalle 9,30 alle 12,30;
- 2) redazione periodica e diffusione via e-mail di una *news-letter* (108 destinate a più di 600 indirizzi mail) contenente informazioni sugli eventi e le iniziative organizzate e realizzate sul territorio (con visibilità anche a quelle più significative a livello provinciale), una sorta di " rassegna stampa" e la segnalazione di notizie ed eventi di interesse sovracomunale;
- 3) aggiornamento della mappatura quantitativa e qualitativa della realtà multiculturale del territorio e gestione degli archivi informatico e cartaceo;
- 4) sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo e il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali);
- 5) coordinamento dei "tavoli" comunali (Nembro, Albino, Ranica e Gandino, dove è presente l'esperienza della Consulta degli stranieri) o sovra comunali (la media Valle Seriana) promossi dall'amministrazione comunale per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale;
- 6) supporto ai Comuni (Albino e Pradalunga) aderenti alla sperimentazione promossa da "Servizi Immigrazione" dell'ANCI nella fase di compilazione elettronica della modulistica inerente il rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno.

4.1.5.9 Convegno

Anche nel 2014 lo stimolo (e parte delle risorse) per l'organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione rispetto alle azioni promosse in Valle Seriana è arrivato dal progetto "TIRAFUORILALINGUA". "DHAAD. Realtà e prospettiva della lingua araba in Italia" è stato il titolo del Convegno celebrato presso l'Auditorium Modernissimo di Nembro sabato 24 maggio 2014 per fare il punto sullo stato dei lavori dell'insegnamento della lingua araba a livello universitario, liceale, nelle scuole aderenti alla convenzione Italia-Marocco, alle tante esperienze attivate dal volontariato organizzato espressione della comunità maghrebina immigrata, nonché a coglierne le dimensioni istituzionali, culturali e pedagogiche.

Da segnalare anche il seminario "Pluralismo e interculturalità. Risorse e buone pratiche" promosso dal Sistema Bibliotecario tramite il progetto TIRAFUORILALINGUA nell'intera giornata di giovedì 27 novembre 2014 presso l'Auditorium Comunale di Albino quale occasione di formazione e aggiornamento per bibliotecari, ma aperto a tutti gli interessati.

4.1.6 Servizio Affidi e Reti Familiari

E' proseguita anche nell'anno 2014 l'attività del Servizio Affidi, portata avanti da un'equipe dedicata che vede la presenza dell'assistente sociale e dello psicologo.

Accanto al Servizio Affidi della Società sono presenti anche realtà del privato sociale, espressione di un ricco tessuto solidale, che rappresentano una risorsa relativamente al tema dell'accoglienza familiare. Con queste realtà sono stati costruiti negli anni percorsi condivisi finalizzati a favorire sia lo sviluppo di una cultura accogliente e solidale che il senso di cittadinanza attiva. L'attività di tali soggetti è inoltre orientata -affiancandosi in questo al Servizio affidi- ad individuare e formare famiglie disponibili ad avviare accoglienze e/o affidi e a sostenerle successivamente, anche attraverso l'esperienza del gruppo di auto-mutuo-aiuto, una volta avviato il progetto.

Nel corso del 2014 si sono rivolte al Servizio Affidi **n. 5** famiglie/singoli per avere informazioni sul tema dell'affido familiare, di queste **n. 4** hanno poi effettuato colloqui finalizzati a chiarire motivazioni, caratteristiche e limiti della disponibilità offerta. Delle famiglie conosciute/valutate dal Servizio Affidi sono **n. 2** quelle che nel corso del 2014 hanno avviato un'esperienza di affido o di appoggio diurno.

Il Servizio Affidi ha proseguito l'attività del gruppo delle famiglie affidatarie che si incontra regolarmente a cadenza mensile. Nel corso del 2014 il gruppo (mediamente composto da 15-20 persone) si è incontrato **n. 8** volte, alternando serate di mutuo-aiuto a serate nelle quali si sono affrontati temi specifici.

Gli operatori del Servizio Affidi partecipano inoltre al coordinamento provinciale del Progetto "reti famigliari, affidi, famiglie risorsa" promosso dalla Provincia, volto a mettere in rete le esperienze attive e le competenze maturate sul territorio bergamasco. Nella seconda metà del 2014 si è avviata l'organizzazione di un evento provinciale rivolto alle famiglie accoglienti, che avrà luogo a Bergamo il 20 settembre 2015.

Sempre nella seconda metà del 2014, in collaborazione con le 2 assistenti sociali comunali della Val Gandino, si è impostata un'attività di sensibilizzazione al tema dell'accoglienza familiare che prevedrà nel 2015 alcuni incontri con associazioni attive sul territorio della zona.

4.1.7 Le consulenze scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa, sia su casi singoli che con interventi rivolti al gruppo classe.

Nel corso del 2014 sono stati **n.50** i minori presi in carico a seguito di **richieste di consulenza da parte della scuola**, di cui **11** passate nel corso dell'anno al servizio tutela minori e di queste richieste **n. 27** sono pervenute nell'anno scolastico 2013-2014.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado	N. consulenze
Centro per la famiglia S.G. Battista Albino	1				1
Scuola infanzia Gandino	1				1
I.C. Albino		13	3		16
I.C. Alzano		1			1
I.C. Gazzaniga		5	2		7
I. C. Leffe		5	1		6
I.C. Nembro		5	7		12

I.C. Ranica	1				1
I.C. Scanzorosciate		1			1
I.C. Vertova	3				3
Fond. ISB Torre Boldone				1	1
Totale	2	33	14	1	50

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 19 casi)
- Difficoltà scolastiche (apprendimento, motivazione, ecc.) (n. 6)
- Difficoltà sul piano relazionale/comportamentale (n.23)
- Inadempienza obbligo scolastico (n.2)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2014 N. **22** hanno riguardato minori stranieri o figli di coppie miste.

4.1.8 Progetto Stili di Vita

Sulla base del lavoro di indagine, impostato con la Provincia di Bergamo-Settore Politiche Sociali e Salute, in merito agli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti degli Istituti Scolastici delle Valli Seriana e Scalve, i due Ambiti coinvolti, con le scuole tramite il Polo Educazione alla salute di Ponte Nossola e la Provincia stessa hanno deciso di avviare un lavoro condiviso finalizzato a:

- Conoscere i progetti di educazione alla salute realizzati dalle Scuole attraverso la riproposizione annuale dell'aggiornamento dei dati raccolti tramite gli Istituti comprensivi nella Banca Dati Sociale messa a disposizione dalla Provincia;
- costruire degli elementi metodologici condivisi per riorganizzare l'offerta degli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti ed alle famiglie;
- favorire una rete sempre più efficace fra i soggetti del territorio che si occupano di prevenzione nell'area dei minori;
- ottimizzare le risorse che i Comuni (piano diritto allo studio, piano di zona) e tutti gli altri soggetti investono in questo settore.

Il Progetto Stili di Vita prevede la presenza di un gruppo interistituzionale e di un gruppo operativo che nel corso dell'anno 2014 hanno proseguito la loro attività di realizzazione del Progetto. Ad entrambi i gruppi è presente un Referente della Società.

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

Nel territorio della Valle Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valseriana.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l'azione congiunta degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell'ASL di Bergamo, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d'intesa stipulato tra l'ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo,

nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della corresponsabilità sul progetto e della responsabilità operativa delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori.

Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono anche alcuni psicologi afferenti al Consultorio accreditato Val Seriana.

L'azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati attraverso l'operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, ASL, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori, Terre dove andare, SOL;
3. interventi di affido familiare;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. interventi di residenzialità rivolti ai minori;
6. incontri protetti genitori-figli.

Dei **490** minori seguiti nell'anno 2014, sono **n. 384** quelli seguiti attraverso l'attività specifica del Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 283** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**253** con la Procura della repubblica e/o il Tribunale per i minorenni, **27** con Decreto del Tribunale Ordinario, **3** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 101** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Dei **n. 384** minori in carico sono **n. 118** le nuove situazioni arrivate al Servizio Tutela Minori nel corso del 2014.



Nel corso dell'ultimo biennio con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà da un lato ed integrare professioni ed organizzazioni per provare a lavorare insieme per riconnettere risorse e linguaggi dall'altro sono state sperimentate nuove modalità operative.

In primis sono state costituite delle “Equipe Diurnità” finalizzate a definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo multiprofessionale che unisce operatori dell’Ambito, dell’Asl e del privato sociale e dell’associazionismo al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie. L’attivazione di interventi quali l’ADM, il tutoring educativo, l’ingresso al Centro Diurno, appoggi familiari.

Altra esperienza significativa che ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro con le famiglie negligenti è la partecipazione al Programma PIPPI illustrato più avanti.

La consapevolezza che servizi integrati, coerenti fra loro sono predittori di efficacia rappresenta uno stimolo per cercare di definire collaborazioni con i vari attori che a diverso titolo si occupano di bambini e ragazzi e delle loro famiglie: sia ridefinendo o monitorando collaborazioni/accordi e prassi, laddove già in essere che attivando collaborazioni e definendo protocolli dove non esistono.

4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull’evolversi della situazione;
- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

Anno	2011	2012	2013	2014
N. interventi sostegno e vigilanza	113	146	147	124
N. interventi indagine psicosociale	78	99	94	105

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l’azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell’ASL di Bergamo o degli psicologi del Consultorio “Val Seriana”.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni (sommarie informazioni) da produrre entro tempi brevi (45 giorni) a supporto della decisione di procedere o meno all’apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni. Nel 2014 sono pervenute dalla Procura **n.56** richieste di sommarie informazioni a fronte delle 38 del 2013

Il successivo inoltro da parte della Procura al Tribunale per i Minorenni comporta generalmente, prima dell’emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l’espletamento di un’indagine psico-sociale e la valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all’interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2014 sono stati **n. 13** i minori per i quali è stato richiesto l’intervento della Tutela Minori per l’espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l’USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

4.2.2 Interventi di assistenza domiciliare minori (ADM), "TERRE DOVE ANDARE" e SOL (Servizio Orientamento Lavoro)

Il servizio di assistenza domiciliare minori può essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di ADM è stato affiancato un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto all'ADM si è consolidata la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare adolescenti (e le loro famiglie) attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-dispersersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Al progetto "Terre dove andare" si affianca anche l'attività del S.O.L. (servizio orientamento e lavoro) che prevede all'interno del S.I.L. (servizio inserimenti lavorativi) una progettualità specifica per orientare gli adolescenti in difficoltà all'interno del mondo del lavoro.

L'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terre dove andare" e il SOL sono gestiti rispettivamente dalla Cooperativa "Il Cantiere" il primo e dall'Agenzia So.la.re il secondo.

Anno	2011	2012	2013	2014
N. interv. ADM attivati	29	20	19	43
Terre dove andare e SOL	10	19	9	11

Nell'anno 2014 i minori seguiti attraverso interventi di Assistenza Domiciliare per i Minori o tutoring sono stati **43**. Sono stati **28** i casi nuovi avviati nel corso dell'anno, e **n.14** gli interventi conclusi. Il progetto "Terre dove andare" e il progetto S.O.L. hanno coinvolto **n. 11** minori. Sono stati **n.8** i minori seguiti con il progetto Terre, mentre è stato **n. 3** minori del Servizio Tutela Minori seguito dal SOL.

L'elevato numero di ADM rispetto allo scorso anno è stato determinato dall'avvio nel nostro territorio del programma PIPPI che prevede per tutti i 10 nuclei familiari coinvolti, l'attivazione del dispositivo ADM, per i minori coinvolti.

4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2011	2012	2013	2014
N. interventi attivati	39	47	43	36
N. nuovi affidi	8	12	9	7

Nel corso del **2014** il Servizio Tutela ha seguito **36** situazioni di affido familiare di cui **24** ad altre famiglie e **12** a parenti.

Di questi:

- **n. 6** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 30** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

Sono **7** i nuovi affidi avviati nel 2014, mentre sono **8** quelli conclusi

Dei **24** affidi ad altre famiglie in corso nel 2014, **9** sono in essere con famiglie afferenti alle Reti o con famiglie provenienti da associazioni familiari (**4** famiglie della Rete Aeper, **2** famiglie della Rete L'Abbraccio, **2** famiglie della Rete la Tenda, **1** famiglia della Cascina Solidale), mentre le restanti **15** sono famiglie afferenti al Servizio Affidi della Società od ad altri Servizi affidi o Tutela.

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare, la situazione di **minori stranieri non accompagnati** (MSNA) presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado fenomeno che per il nostro Ambito per l'anno 2014 è stato pari ad 1 richiesta.

Anno	2011	2012	2013	2014
Minori stranieri non accompagnati	8	6	4	1

4.2.4 Centro Diurno Minori

E' ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile di Ozanam" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Gazzaniga, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2011	2012	2013	2014
N. interventi attivati	18	17	18	22

Nell'anno 2014 i minori accolti in Centro Diurno sono stati **n. 22**.

Sono **5** i minori che nel corso del 2014 hanno usufruito dell'intervento del Centro Diurno "l'albero", di cui **2** nuovi.

Sono invece **12** i minori che hanno usufruito dell'inserimento nel Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam", di cui **5** nuovi e **5** chiusi. Si segnala inoltre che dal 2013 il "Cortile di Ozanam" ha affiancato all'attività del Centro Diurno un intervento chiamato "I-space" di sostegno allo studio per ragazzi adolescenti inviati dal Servizio Tutela Minori che necessitano di supporto per affrontare l'attività scolastica. Sono **n. 5** i minori che hanno usufruito di questo intervento nel corso del 2014.

4.2.5 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza, nella maggior parte dei casi, a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o di un provvedimento urgente assunto dal Sindaco, al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio allo scopo di proteggere il minore o di gravi episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria o allo

scopo di offrire al minore un ambiente qualificato nel quale ricevere cura, sostegno a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino. Con particolare riguardo a queste ultime situazioni nel nostro Ambito territoriale alcune realtà, afferenti al privato sociale e all'associazionismo, si sono organizzate e strutturate, partendo da diverse motivazioni e/o finalità, mettendo a disposizione locali e/o appartamenti nei quali realizzare, a seconda del bisogno, progetti di accoglienza in pronto intervento e/o di autonomia, soprattutto rivolti a donne con bambini, ma anche in alcune situazioni a nuclei famigliari. I livelli educativi ed assistenziali offerti sono diversificati a seconda dei bisogni e dei progetti che vengono realizzati.

Anno	2011	2012	2013	2014
Minori inseriti	17	12	9	9
Minori inseriti con madre	13 (+8mamme)	16 (+9mamme)	14 (+8mamme)	19 (+10 mamme)
Totale minori	30	28	23	28

*Nel corso del 2014 sono stati complessivamente **28** i minori inseriti in Comunità o all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia.*

*Sono stati n. **9** i nuovi inserimenti; sono **11** i minori per i quali si è concluso l'intervento di comunità.*

*Sono pertanto **17** i minori inseriti in comunità all' 1.1.2015 di cui **5** in alloggi o comunità congiuntamente al la madre.*

4.2.6 Visite protette minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affido o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

*Nel corso del 2014 sono stati **14** i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri **18** minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affido, ADM).*

4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.

Il nostro Ambito territoriale è stato ammesso nel corso del 2014 al Programma Ministeriale P.I.P.P.I. Il Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPI) che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare è stato avviato anche nel nostro Ambito, congiuntamente ad altri 50 Ambiti sul territorio italiano e alle città riservatarie della legge 285.

Il programma prevede l'inclusione di 10 famiglie Target con figli da 0 a 11 anni, che se sostenute in forma intensiva, rigorosa e per tempi definiti, secondo l'approccio della valutazione partecipativa e trasformativa, da operatori che lavorano in Equipe Multidisciplinari, possano apprendere nuovi modi di essere genitori, di star bene insieme e gestire la loro quotidianità; non comprende quindi situazioni di minori in condizione di grave pregiudizio per i quali devono essere attivate diverse forme di protezione.

Obiettivo primario del programma è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, ponendo quale focus principale dell'intervento la "protezione della relazione genitore-figlio" sperimentando possibili strade per aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli.

Per ogni famiglia target oltre al sostegno degli operatori viene garantita l'attivazione di 4 dispositivi: l'educativa domiciliare, i gruppi per genitori e bambini, le attività di raccordo tra scuola e servizi e le famiglie di appoggio.

Il risultato atteso relativo agli operatori ed ai servizi è quello di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo e misurabile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre i rischi di allontanamento.

La logica che sostiene l'impianto del programma è che servizi integrati, coerenti fra loro siano predittori di efficacia.

L'architettura generale del programma comprende anche una struttura di ricerca che permetta di trasformare i dati dell'azione operativa delle equipe Multidisciplinari in dati di ricerca a partire dai quali valutare l'efficacia del programma.

Il programma P.I.P.P.I. è stato avviato nel nostro Ambito territoriale nel corso dell'anno 2014 per una prima annualità che si concluderà a dicembre 2015. Pertanto tutti gli organismi previsti per rendere attuabile l'attuazione del programma sono stati attivati.

Sono state individuate le 10 famiglie target e le relative equipe multidisciplinari che sono titolari dell'implementazione operativa del programma. Sono stati attivati i 4 dispositivi d'azione previsti dal programma. L'Ambito Valle Seriana è stato ammesso anche per l'anno 2015/2016 al programma P.I.P.P.I. per cui si prevede il proseguimento di tutte le azioni avviate nell'annualità precedente e l'individuazione di ulteriori 10 famiglie target con le quali concordare la progettualità prevista.

I soggetti coinvolti sono il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Ente promotore e finanziatore); gruppo scientifico dell'Università di Padova (monitorea il programma ed il processo di implementazione ed il trasferimento delle metodologie); il Referente Regionale del progetto (garante del buon funzionamento del programma a livello regionale co-finanziatore del progetto); il gruppo di riferimento territoriale (concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma svolgendo una funzione politico-strategica); il referente di Ambito Territoriale (figura strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione tra tutti i livelli coinvolti); i coach (favoriscono l'acquisizione di competenze interne ai servizi per rendere gli ambiti autonomi nella gestione del programma); l'equipe multidisciplinare (cura la realizzazione di ogni progetto d'intervento con ogni famiglia target svolgendo una funzione operativa che garantisca qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico)

5. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana” è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012 ed è in attesa, congiuntamente ad altri consultori accreditati in provincia di Bergamo, della messa a contratto da parte della Regione.

Anche nel corso del 2014, l'attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l'attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all'espletamento di questo ruolo attraverso l'attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l'esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.

Nel corso del 2014 il Consultorio ha altresì potenziato la risposta ad altra utenza specifica, attivando percorsi di sostegno e supporto psicologico in situazioni di disabilità e per problematiche relative alla terza età, ampliando pertanto e ulteriormente il ventaglio dei bisogni a cui tende ad offrire risposta;

- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell'individuo, con l'obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L'attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti si occupano dell'individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all'età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L'attività del Consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell'utenza. All'interno dello stesso operano pertanto le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale.

Sono collocate all'interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale
- consulenza sanitaria
- interventi di promozione e prevenzione

Nel corso del 2014 l'Asl ha confermato un finanziamento finalizzato alla sperimentazione di ulteriori funzioni rispetto a quelle classiche offerte dal Consultorio, così come illustrato nel paragrafo **5.3 Interventi di promozione e prevenzione**

5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

L'attività di consulenza psicosociale del Consultorio si è esplicata attraverso interventi di **consultazione psicologica rivolti al singolo, alla coppia e alla famiglia, al disabile e all'anziano**. Ha previsto la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, famiglie che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti, disabili rispetto alle fatiche connesse al concretizzarsi dello specifico progetto di vita e anziani in relazione a problematiche e patologie prettamente connesse alla terza età. L'intervento, dopo un primo colloquio di filtro e

orientamento, prevede - dove ritenuta opportuna la presa in carico psicologica - l'avvio di un percorso di consultazione psicologica (ciclo di massimo 10 colloqui psicologici).

Nel corso dell'anno 2014 l'attività psico-sociale realizzata all'interno del Consultorio si può così sintetizzare:

N° consultazioni psicologiche ANNO 2014	280
	<i>di cui:</i> MINORI: 73 ADULTI: 133 COPPIE: 50 DISABILI: 21 ANZIANI: 3

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

Anno	2007	2009	2011	2012	2013
N° consultazioni psicologiche	154	226	256	262	228
	<i>di cui:</i> MINORI: 61 ADULTI: 84 COPPIE: 9	<i>di cui:</i> MINORI: 77 ADULTI: 67 COPPIE: 82	<i>di cui:</i> MINORI: 84 ADULTI: 85 COPPIE: 87	<i>di cui:</i> MINORI: 88 ADULTI: 97 COPPIE: 69 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 94 ADULTI: 81 COPPIE: 45 DISABILI: 8

Delle **280 consultazioni psicologiche** rivolte a minori, adulti e coppie effettuate nel corso del 2014, n. **73** erano in carico dall'anno precedente, mentre **207** sono state quelle di **nuova attivazione**.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

Residenza	Adulti	Anziani	Minori	Coppie	Disabili	Totale
Albino	49	2	18	13	4	86
Alzano L. do	7	0	3	7	3	20
Aviatico	0	0	0	0	0	0
Casnigo	7	0	2	1	2	12
Cazzano S.A.	1	0	1	1	0	3
Cene	13	0	4	3	0	20
Colzate	3	0	1	0	0	4
Fiorano al Serio	5	0	5	0	0	10
Gandino	4	0	7	1	0	12

Gazzaniga	3	0	6	3	2	14
Leffe	6	0	2	3	1	12
Nembro	12	0	11	4	1	28
Peia	1	0	0	3	0	4
Pradalunga	7	0	4	3	2	16
Ranica	7	1	2	1	1	12
Selvino	1	0	2	0	2	5
Vertova	2	0	1	3	3	9
Villa di Serio	5	0	4	4	0	13
Totale	133	3	73	50	21	280

5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della **salute**, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- visite ostetrico-ginecologiche;
- prepararsi a particolari fasi della vita (menarca, primo figlio, menopausa).

Nel corso del 2014 l'equipe specifica del Consultorio è stata costituita da 2 ginecologi per complessive 4 ore settimanali e da 2 ostetriche che oltre allo svolgimento dell'attività ambulatoriale partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità nelle istituti di secondaria superiore per quanto di competenza.

Nel corso dell'anno 2014 il Servizio ha preso in carico **n. 274 nuove situazioni**, mantenendo la presa in carico di n. 98 situazioni dagli anni 2012 (25 utenti) e 2013 (73 utenti) per **un totale complessivo di n. 372 utenti in carico nell'anno 2014**.

Lo schema seguente sintetizza il numero di situazioni in carico dal 2012, anno di avvio del servizio, ad oggi:

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
147	292	372

Le 372 nuove utenze in carico nell'anno 2014 risultano così suddivise per fasce d'età e tipologia di prestazione prevalente erogata:

Prestazioni * Fasce d'età	Prevenzione / contraccezione, visita ostetrica	PAP TEST**	Gravidanza	IVG	Visite / ecografie ginecologiche	TOTALE
< di 18 anni	//	//	//	//	8	8
18 – 40 anni	5	4	45	3	123	180
40 – 60 anni	4	13	3	2	133	155
> di 60 anni	0	3	//	//	26	29
Totale prestazione	9	20	48	5	290	TOTALE 372

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale. Nel corso del mese di aprile 2012 le prestazioni sono state erogate gratuitamente a scopo promozionale del Servizio.

** il n. di PAP TEST qui indicato è con riferimento alle sole situazioni in cui non è stata effettuata altra prestazione poi considerata come “prevalente”.

Per **n. 6 donne** straniere di età compresa tra i 18 e i 40 anni, le visite sono state effettuate alla presenza della **mediatrice culturale**.

Per situazioni già in carico dall'anno precedente, il servizio – con riferimento alle prestazioni prevalenti - ha effettuato:

- n. 4 colloqui di informazione e orientamento
- n. 2 interventi di rimozione di dispositivo intrauterino
- n. 2 IVG;
- n. 76 ecografie ginecologiche;
- n. 1 visita per contraccezione;
- n. 2 percorsi di training prenatale
- n. 80 visite di controllo in gravidanza.

Il servizio ostetrico-ginecologico ha lavorato anche per l'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute ad esempio tramite la possibilità di effettuare pap-test. Nel corso del 2014 sono stati effettuati complessivamente **n. 54 pap-test** (n. 43 per le nuove situazioni prese in carico nel 2014, n. 11 per utenti già conosciute al servizio).

Nel corso del 2014 sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

CORSO	N. GRUPPI	N. PARTECIPANTI NELL'ANNO
Pre-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile	28
Percorsi di coppia	5	68 utenti (34 coppie)
Dopo-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile	20
Riabilitazione pavimento pelvico	3	17

5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2013-14 il Consultorio Familiare Val Seriana ha proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "**Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza**" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe; della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati **n. 18** gli interventi di **prevenzione rivolti al gruppo classe**, richiesti nell'anno scolastico 2013-2014 che hanno coinvolto **6** Istituti Comprensivi:

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRENSIVO	Sede	N. di classi coinvolte
2013-2014	Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza	Albino	Albino Desenzano	1 classe 1 classe
		Gazzaniga	Gazzaniga Cene	2 classi 2 classi
		Lefte	Lefte	3 classi

		Nembro	Nembro Selvino	1 classe 1 classe
		Villa di Serio	VilladiSerio Pradalunga	1 classe 2 classi
		Vertova	Vertova	4 classi

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2014-2015 sono stati richiesti n. **30** interventi che hanno coinvolto n. **8** Istituti Comprensivi

5.3.2 Progetto "Benessere a scuola" (CIC)

La salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell'adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scuola al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale dell'essere a scuola e del fare scuola e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti alla scuola e presenti all'interno del territorio.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo settembre-giugno, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

L'attività specifica rivolta ai ragazzi, attraverso lo sportello d'ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 3/4 colloqui) ha visto nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 la seguente richiesta di intervento.

Anno scolastico 2013-2014		
ISTUTUTO	Numero studenti incontrati	Altri utenti incontrati
Liceo Amaldi - Alzano	21 (+ 2 di ambiti limitrofi)	4 genitori 4 insegnanti
ISISS - Gazzaniga	65 (+ 19 di ambiti limitrofi)	4 Genitori 11 insegnanti 5 operatori di altri servizi
Ist. Alberghiero - Nembro	15 (+ 36 di ambiti limitrofi)	5 genitori 9 insegnanti 1 operatori di altri servizi
TOTALE	72	23

Il progetto "promozione del benessere a scuola" è stato avviato per l'anno scolastico 2013-2014 per gli istituti:

- Liceo "Amaldi" di Alzano
- ISSS di Gazzaniga
- Istituto Alberghiero di Nembro.

5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all'affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso degli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015 si sono effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio corsi di educazione alla sessualità e all'affettività.

Nel corso dell'a.s. 2013-14, previo accordo con l'équipe del consultorio dell'ASL, gli operatori del consultorio "Val Seriana" hanno realizzato gli interventi negli istituti "Alberghiero" di Nembro, "ABF" di Albino e "ISSS" di Gazzaniga, mentre gli operatori dell'ASL hanno curato gli interventi nei restanti istituti (ISSS Romero di Albino e Liceo Amaldi di Alzano).

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del "Consultorio Val Seriana" suddivise per anno scolastico ed istituto.

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2013-14	Alberghiero	Nembro	8 classi (terze)	nov – dic 2013
	ABF	Albino	3 classi (terze)	gen 2014
	ISSS	Gazzaniga	2 classi seconde (Corsi OSS) 3 classi terze (Liceo) 6 classi seconde (ITISS)	feb – mag 2014

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2014-15	Alberghiero	Nembro	9 classi (terze)	nov – dic 2014
	ABF	Albino	3 classi (terze)	In programma per gen 2015
	ISSS	Gazzaniga	2 classi seconde (Corsi OSS) 3 classi terze (Liceo)	In programma per mar–mag 15

N. classi coinvolte	39
---------------------	----

Il corso è tradizionalmente strutturato in 4 incontri di 2 ore ciascuno nei quali vengono affrontate tematiche inerenti l'affettività e la sessualità affrontando la questione da un punto di vista psicologico, relazionale ed emotivo, fisiologico e anatomico.

Gli incontri vengono curati dagli operatori del consultorio attraverso una modalità di coinvolgimento degli insegnanti per la parte dedicata all'anatomia.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l'avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l'équipe di riferimento per il Consultorio "Val Seriana" e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene inviata all'istituto una breve relazione stesa dall'équipe, con la quale si restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli

studenti, rilevati mediante apposito questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all'ultimo incontro. Quanto emerso può essere condiviso con il corpo docente nel corso di un incontro, se gli insegnanti ritengono d'interesse tale possibilità.

5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l'anno 2014 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda **l'azione sull'orientamento** è quindi proseguita l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico.

Il gruppo sull'orientamento si è incontrato 3 volte nell'anno scolastico 2013 – 2014:

Data dell'incontro	Insegnanti partecipanti	Istituti rappresentati (su 14)
16/12/13	14	12
24/03/14	10	10
12/05/14	10	9

Il gruppo di coordinamento ha lavorato contemporaneamente sia sul fronte dell'approfondimento degli strumenti già messi a punto sia su quello della divulgazione dei contenuti a tutti i colleghi dei diversi Istituti. E' proseguita attivamente la riflessione sulla necessità di raccogliere ed analizzare i dati relativi al successo o insuccesso scolastico correlato all'accoglimento o meno del consiglio orientativo da parte delle famiglie e degli studenti.

I docenti incaricati da ciascun Istituto Comprensivo hanno raccolto, alla chiusura delle iscrizioni alle Scuole Secondarie di secondo grado, i dati sulle iscrizioni e verificato la corrispondenza o meno al Consiglio Orientativo dato dalla scuola alla famiglia. I dati pervenuti da tutte le scuole secondarie di primo grado sono stati aggregati, come nel precedente anno, e sono oggetto di riflessione da parte del gruppo.

Nel corso degli scrutini svolti nel giugno 2014, a conclusione dell'anno scolastico 2013-14, sono state compilate dai consigli di classe delle terze delle scuole secondarie di primo grado **75** schede di passaggio. Di queste, **65** sono state trasmesse agli Istituti Superiori dell'Ambito territoriale della media Valle Seriana: Liceo scientifico statale di Alzano, ISSS Gazzaniga, ISIS Romero, IPSSAR Nembro, ABF Albino.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2012-2013 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto, in stretto collegamento con le iniziative legate alla trasmissione delle schede di passaggio previste dal Protocollo Orientativo Continuo, è stato riproposto per l'anno scolastico 2014-2015 con l'offerta di quattro interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

1 – Colloqui individuali

Si prevede un ciclo di 2 colloqui individuali di 45' l'uno, rivolto a tutti gli studenti aderenti al progetto.

L'obiettivo dei colloqui è quello di svolgere l'analisi dei bisogni dello studente, individuare alcuni obiettivi di cambiamento e formulare l'ipotesi di lavoro successiva (gruppo di studio o aiuto individuale) da concordare con lo studente e la scuola.

Nel corso dell'anno – laddove se ne rinvenga il bisogno e siano disponibili le risorse- è possibile svolgere ulteriori colloqui individuali di carattere orientativo e di esplorazione del disagio scolastico.

2 - Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo, che prevede attività di sostegno, di recupero degli apprendimenti, di supporto al raggiungimento del successo formativo attraverso modalità e metodologie di carattere sperimentale. Ogni gruppo è costituito da un minimo di 3 a un massimo 6 studenti. Si prevede un 1° ciclo di 7 incontri di 2 ore l'uno, a cadenza settimanale, da svolgersi nel pomeriggio. Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 7 incontri.

Azione 3 – Aiuto allo studio e sostegno scolastico individuale, che prevede attività di sostegno e recupero dell'insuccesso scolastico, attraverso specifiche azioni mirate al singolo ragazzo. Ogni percorso individualizzato prevede un 1° ciclo di 6 incontri a cadenza settimanale di 1,5 ore l'uno, da svolgersi il pomeriggio. Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 6 incontri.

Azione 4 – Interventi su gruppi classe

Si prevede la possibilità di attivare interventi rivolti a singoli gruppi classe (studenti e insegnanti) allo scopo di offrire consulenza e orientamento rispetto a problematiche che riguardano l'esperienza scolastica condivisa.

Nel corso dell'anno scolastico 2013-14 sono attivati i seguenti interventi:

Tutoring educativo e riorientativo (percorso individuale)	3 percorsi 2 classi di provenienza	Liceo Amaldi
	5 percorsi 3 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	6 percorsi 4 classi di provenienza	ABF Albino
	4 percorsi 3 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	4 percorsi 3 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo	2 gruppi di lavoro 8 studenti coinvolti 3 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	1 gruppo di lavoro 4 studenti coinvolti 3 classe di provenienza	Liceo Amaldi
	2 gruppi di lavoro 15 studenti coinvolti 6 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	2 gruppi di lavoro 16 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	ABF Albino
	1 gruppo di lavoro 4 studenti coinvolti 3 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro

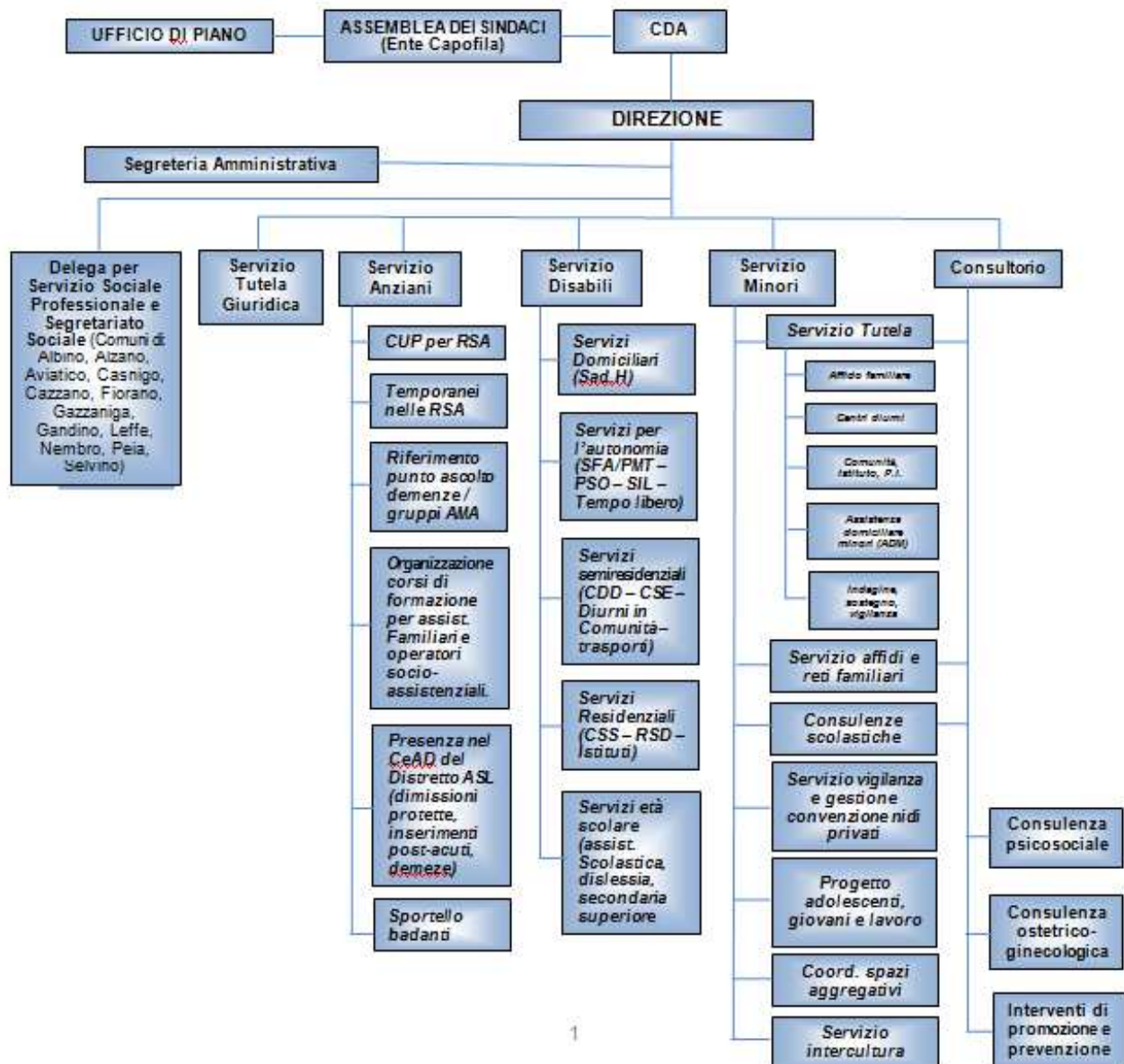
Interventi su gruppi classe	1 classe 1 [^]	ISISS Gazzaniga
	1 classe	Istituto Romero Albino
	2 classi 4 [^]	Liceo Amaldi

coinvolgendo complessivamente n. **79** studenti, di cui **65** hanno aderito alla proposta.

Per l'anno 2013/14 sono iniziate delle progettualità con ragazzi, coinvolgendo 4 Istituti Scolastici Superiori del nostro Ambito, attraverso l'attivazione complessiva di 47 percorsi, 7 gruppi aiuto e sostegno allo studio e 8 percorsi individualizzati di tutoring.

Per quanto riguarda **l'azione di ulteriore promozione della rete** essa si è realizzata attraverso il sostegno alle reti già attivate (Insegnanti referenti per l'orientamento, collaborazione tra enti su dispersione scolastica...), la creazione e/o il potenziamento di nuove reti (spazi aggregativi, Servizio Inserimenti Lavorativi, Servizio Orientamento Lavorativo...), il rafforzamento delle collaborazioni con il Servizio Intercultura e con gli sportelli di ascolto scolastici (CIC).

6. ORGANIGRAMMA



Nel corso dell'anno 2014, l'organico della società è sostanzialmente rimasto invariato, anche se il costo, rispetto agli anni precedenti, risulta leggermente superiore in quanto le maternità dell'anno 2013 non erano state sostituite.

- Area Amministrativa: 1 assistente amministrativa a tempo pieno, 1 assistente amministrativa a tempo parziale + 2 collaboratori di segreteria a tempo parziale di cui uno in distacco funzionale dalla Comunità Montana.
- Area Anziani: 1 Assistente Sociale a tempo parziale e 1 Assistente Sociale con il progetto "Accrescere l'Esperienza"
- Area Disabili: 3 Educatori Professionali (di cui due a tempo parziale)
- Area Minori : 1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, 5 Assistenti Sociali area tutela minori/consultorio familiare (di cui 3 a tempo parziale), 1 Operatore Interculturale (a tempo parziale) e 1 operatore sociale con il progetto "Accrescere l'Esperienza"

- Area Servizio Sociale – Segretariato Sociale Comunale: 5 Assistenti Sociali a tempo pieno

Per specifiche progettualità sono stati stipulati contratti libero professionali, nello specifico:

- Area assistenza scolastica - scuola secondaria superiore: 1 psicopedagoga (500 ore annue)
- Area anziani-disabili: 1 psicologo a 25 ore settimanali
- Area tutela minori – Consultorio Familiare e intercultura: 4 psicologi (due a 25 ore settimanali e due a 18)
- Area conflittualità di coppia: 1 psicologo a 25 ore e 1 psicologo specialista a 4 ore settimanali.
- Segretariato sociale comunale: 1 operatore sociale a 16 ore settimanali, sostituito con un'Assistente Sociale assunta attraverso la Cooperativa "La Fenice" da mese di luglio
- Area minori e adolescenti: Accordo con "Il Cortile di Ozanam" per la collaborazione di 1 educatore professionale a 25 ore settimanali

Per il Consultorio Familiare, nel rispetto degli standard richiesti per l'accreditamento, sono state definite le collaborazioni con 2 ginecologi (di cui 1 ha terminato la collaborazione nel mese di ottobre) e con 2 ostetriche.

Nell'area Tutela Minori collaborano stabilmente 3 psicologi dell'Asl.

La società ha garantito, attraverso proprio personale, il servizio sociale nei seguenti comuni:

Comuni	Ore settimanali	Funzioni
Albino*	18	Area 0-18 minori e disabili
Alzano*	18	Area disabilità adulti
Aviatico	4	Segretariato sociale
Casnigo*	18	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Cazzano S. Andrea*	6	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Fiorano Al Serio*	14,24	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Gandino*	21	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Gazzaniga*	21,36	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Lefte *	18	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Nembro*	36	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Peia*	9	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Selvino	12	Segretariato sociale

7. BILANCIO CONSUNTIVO

SOCIETA'		
COSTI		CONSUNTIVO 2014
ANZIANI		
1	Ricoveri temporanei in RSA	€ 20.875,00
2	Voucher FNA/corso badanti	
3	Canone cup	€ 4.500,00
4	Iniziative varie (corso badanti,corsi formazione famiglie, etc)	
5	Servizio anziani	€ 11.000,00
6	Sportello badanti	€ 8.000,00
TOTALE ANZIANI		€ 44.375,00
DISABILI		
7	Servizio SADH	€ 148.742,27
7a	Servizio potenziamento SADH FNA 2014	
	Voucher Sollievo	
8	Buono/voucher per disabilità gravissima FNA 2014	€ 54.500,00
8a	Buono disabilità gravissima Fondo Provinciale SLA	€ 8.175,92
9	SFA/Progetti Mirati Territorio contributo motivazionale	€ 33.640,00
9a	SFA/Progetti Mirati Territorio sostegno cooperative tipo B	€ 23.585,00
9b	SFA/Servizio tempo libero	€ 25.723,90
10	PRR comunali - contributo motivazionale	€ 55.389,00
10a	PRR psichiatria	€ 19.390,00
10b	PRR sostegno cooperative di tipo B	€ 36.920,00
10c	PRR Inail + Formazione Sicurezza	
11	Nucleo Inserimenti Lavorativi	€ 49.892,68
12	CDD Coop. San Martino - Fiorano	€ 152.261,32
12a	CSE Coop. San Martino - Fiorano	€ 65.864,70
12b	CDD Coop. La Fenice - Nembro - Gandino	€ 359.741,73
12c	CDD Coop. Perani La Fenice - Fiobbio	€ 92.446,37
13	Trasporto CDD Nembro e Gandino / Fiorano	€ 122.870,04
13a	Trasporto FNA 2014	
14	Diurni comunità	€ 116.395,79
14a	Diurni in comunità FNA 2014	
14b	Altri servizi diurni (Autismo, Traumatizzati, Cordata, etc.)	€ 89.238,34
14c	Altri servizi diurni Autismo FNA 2014	
15	Spazio autismo minori FNA 2014	
16	Voucher CRE disabili FNA 2014	
17	Comunità/istituti e Pronto Intervento	€ 719.113,71
17a	Comunità Circolare 4	€ 17.000,00
18	Sostegno alla residenzialità comunale (50% costi)	€ 19.640,00
19	Rsd Piario e Albino	€ 150.045,00
20	Servizi residenziali provinciali (Albergo Popolare, etc.)- da % circ. 4	€ 9.870,92
21	Fondo Sociale Provinciale da 5% FNPS	€ 22.127,00
22	libero)	€ 22.200,00
23	Assistenza scolastica nelle scuole dell'obbligo	€ 9.750,00
24	Progetto integrazioni disabili nelle scuol sec. Superiori	€ 16.967,86
25	Progetto dislessia	€ 10.000,00
26	Servizio disabili	€ 20.161,00
TOTALE DISABILI		€ 2.471.652,55

	MINORI	
	Convenzione nidi privati (finanziamento+quota comuni+corso formativo)	€ 107.076,96
27	Convenzione nidi privati quota fondo sociale + quota comuni	€ 27.333,36
28	Sostegno a frequenza ultimo anno scuola materna (50% costi) + quota	€ 5.831,34
29	Spazi aggregativi diurni	€ 59.880,00
	Voucher CRE/Dislessia/Famiglie numerose	
30	Progetto Legami per crescere (progetto Il Cantiere)	€ 6.000,00
31	Progetto adolescenti (PitStop+SOL)	€ 40.912,50
32	Progetto Giovani e Lavoro	€ 25.850,00
33	Servizio Intercultura	€ 40.269,80
34	Risorsa+TerreDoveAndare)	€ 257.885,75
34b	Cofinanziamento Progetto Fondazione Bergamasca	
35	Affido (contributo a famiglie)	€ 142.781,50
36	dell'Istituzionalizzazione)	€ 17.973,57
36a	Cofinanziamento Progetto P.I.P.P.I. 4	
37	Comunità/istituti e Pronto Intervento	€ 296.722,17
37a	Rimborso voucher da altri ambiti	€ 9.556,00
	TOTALE MINORI	€ 1.038.072,95
	CONSULTORIO FAMILIARE	
38	Personale psicosociale	€ 137.695,21
39	Personale sanitario	€ 42.334,50
40	Personale educativo	€ 30.501,00
41	Materiale e attrezzature	€ 3.504,97
42	Sistema Informativo	€ 4.211,73
	TOTALE CONSULTORIO	€ 218.247,41
	TRASFERIMENTI CONTRIBUTI	
43	Ripartizione contributi circolare 4	€ 416.000,00
	TOTALE RIPARTIZIONE CONTRIBUTI	€ 416.000,00
	SPESE DI FUNZIONAMENTO	
44	Gestione società	€ 39.599,07
45	Gestione sede (Affitto e utenze)	€ 20.590,98
46	Ammortamenti, accantonamenti, imposte, tasse	€ 34.644,35
47	Personale in servizio presso la società	€ 551.911,42
47a	Personale in servizio presso i comuni	€ 192.008,71
47b	Segretariato Sociale Aviatico e Selvino	€ 18.611,64
48	Formazione	€ 1.443,00
49	Sistema Informativo	€ 12.331,38
	TOTALE FUNZIONAMENTO	€ 871.140,55
	TOTALE COSTI	€ 5.059.488,46
50	Utile	€ 172,65
	TOTALI A PAREGGIO	€ 5.059.661,11
	RICAVI E TRASFERIMENTI	
51	TRASFERIMENTI ENTE CAPOFILA	€ 1.651.333,88
52	Fondo sociale su residenti al 31/12/2011 n. 99885	€ 2.682.693,00
53	Fondo sociale aggiuntivo per servizio sociale	€ 216.317,00
54	Fondo sociale aggiuntivo nidi privati + scuola materna	€ 18.590,29
55	Compartecipazione utenza	€ 350.682,35
56	Progetto Consultorio Asl	€ 100.000,00
57	Compartecipazione utenza Consultorio	€ 16.726,70
58	Segretariato Aviatico e Selvino	€ 10.270,00
59	Provincia	
60	Rimborso voucher da altri ambiti	€ 8.724,50
61	Interessi attivi banca	€ 4.323,39
62	Abbuoni e sopravvenienze attive	€ -
	TOTALE ENTRATE	€ 5.059.661,11

ENTE CAPOFILA	
	CONSUNTIVO 2014
ENTRATE	
Circolare regionale nr. 4	€ 678.861,00
Intesa 2/2/2012 infanzia e disabilità - integr. Circ. 4	€ 34.356,00
Intesa 19/4/2012 infanzia e anziani - integr. Circ. 4	€ 61.842,00
Voucher DGR 116 minori	€ 147.631,00
Fondo regione autorizzazione	€ 10.140,00
Legge 328 anno 2012	
Legge 328 anno 2013	€ 142.262,00
Legge 328 anno 2014	
Legge 328 anno 2014 - sistema premiante	€ 34.631,23
Fondo non autosufficienze 2009	
Fondo non autosufficienze 2010	
Fondo non autosufficienze 2012	€ 245.163,00
Fondo non autosufficienze 2013	
Finanziamento piano triennale nidi II annualità	
Finanziamento piano triennale nidi III annualità	
Finanziamento piano triennale nidi III annualità-residuo	€ 17.965,01
Intese Famiglia anno 2013	€ 67.053,00
Intese Famiglia anno 2013 - residuo intese	€ 13.522,50
Buono famiglie colpite dalla crisi economica	
Bando FEI Intercultura	
DGR Famiglia Doti	
Provincia / Centro per l'impiego (badanti) 2013	€ 3.600,00
Provincia / Centro per l'impiego (badanti) 2014	€ 8.500,00
Provincia Assistenza educativa scuole superiori	€ 11.288,17
CEAD finanziamento Asl	€ 1.814,00
P.I.P.P.I.	€ 17.973,57
Fondo nazionale accoglienza minori non accompagn.	€ 5.400,00
Avanzo 2012	
Utilizzo residuo anni precedenti	€ 153.331,40
TOTALE ENTRATE	€ 1.655.333,88
USCITE	
Oneri Ente Capofila	€ 4.000,00
Fei Bando	
Spese Varie	
TOTALE USCITE	€ 4.000,00
DISPONIBILITA' ENTE CAPOFILA	€ 1.651.333,88

Albino, 29 aprile 2015